

# DSU

---

Urbanistica **Sviluppo del comparto  
scalinata e funicolare degli Angioli  
Lugano 01.20** Mandato di studio in parallelo / SIA 143  
Procedura a invito a una fase

---

## **Impressum**

### **Committente**

Città di Lugano, Divisione Spazi Urbani

### **Coordinatore per la procedura e redazione**

colombo+casiraghi architetti sa

architetti eth sia reg a, Lugano

### **Progetto grafico e impaginazione**

ADCD Communication Design sagl, Lugano

### **Fotografie modelli**

Atelier Mattei, Claro

### **Fotolito**

Prestampa Taiana sagl, Muzzano

### **Stampa**

Tipografia Torriani sa, Bellinzona

### **Copyright 2020**

Città di Lugano, Divisione Spazi Urbani

# 1 Premessa 5

## 2 Compiti, obiettivi e partecipanti ai MSP 7

2.1 Generalità / 2.2 Compiti / 2.3 Obiettivi / 2.4 Gruppi invitati / 2.5 Collegio d'esperti

## 3 Risultati dei MSP e raccomandazioni del Collegio d'esperti 11

3.1 Svolgimento dei MSP / 3.2 Raccomandazioni del Collegio d'esperti /  
3.2.1 Aspetti economici / 3.2.2 Raccomandazioni relative al modulo 1 /  
3.2.3 Raccomandazioni relative al modulo 2 / 3.2.4 Raccomandazioni relative al modulo 3 /  
3.3 Conclusioni e ringraziamenti / 3.4 Firme e approvazione del Collegio d'esperti  
3.5 Considerazioni dell'Ufficio beni culturali

## 4 Studi e proposte presentate dai Gruppi 19

**Gruppo 1** Thomas Schlichting, Lugano / Passera & Associati SA, Lugano /  
Land Suisse Sagl, Lugano / Büro für Bauökonomie AG, Lucerna 20

**Gruppo 2** Durisch + Nolli Architetti Sagl, Massagno / Schnetzer Puskas Ingenieure AG, Basilea /  
Studio Vulkan Landschaftsarchitektur GmbH, Zurigo / Rico Maggi, Lugano 28

**Gruppo 3** Buletti Fumagalli Del Fedele Bernardi Architetti Sagl, Lugano /  
Lurati - Muttoni Partner SA, Mendrisio / De Molfetta e Strode, Lugano / PBK AG, Lugano 36

**Gruppo 4** Miller & Maranta Architekten AG, Basilea / Conzett Bronzini Partner AG, Coira /  
Lorenz Eugster Landschaftsarchitektur und Städtebau GmbH, Zurigo / Schärli Architekten AG, Lucerna 44



La scalinata e la funicolare degli Angioli in un'immagine d'archivio



# 1 Premessa

Si può tranquillamente dire che da quando ha cessato le sue corse, nel gennaio 1987, la funicolare degli Angioli ed il suo comparto sono stati oggetto di ampie discussioni.

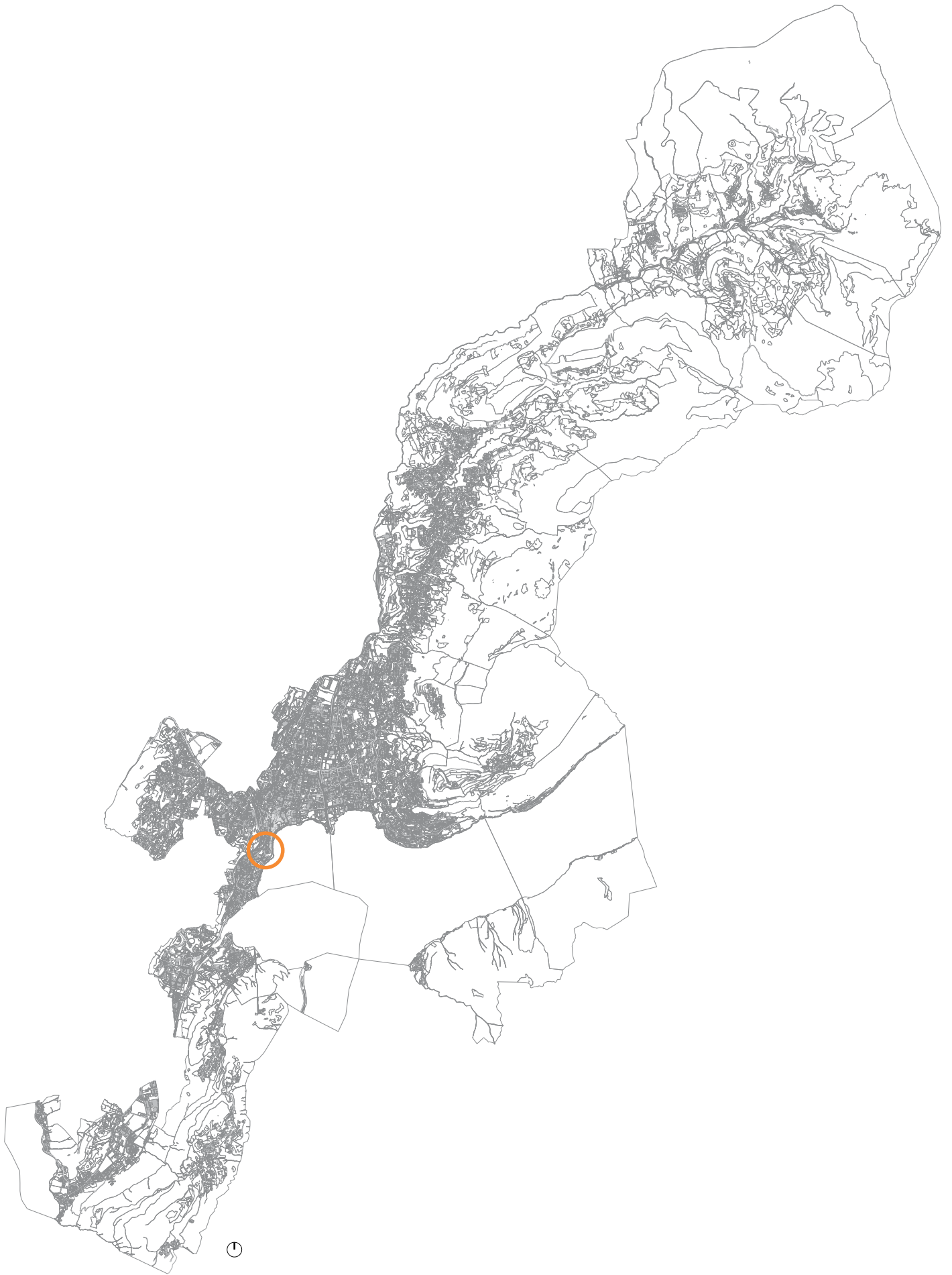
Tanti sono gli elementi legati alla funicolare che si sviluppano su molti livelli: dagli interessi turistici alla tutela come bene culturale, dal collegamento mobilità lenta tra Piazza Luini e il Tassino all'entrata del Parco del LAC, dalla destinazione della torretta intermedia alla destinazione dell'arrivo della funicolare, dalla messa in funzione dell'impianto alla valorizzazione delle sue particolarità tecniche (impianto a fune molto importante); questi per riassumere alcuni dei temi principali che sono correlati all'oggetto.

La Città di Lugano ha pertanto deciso di approfondire tutti questi temi seguendo la procedura dei mandati di studio in parallelo (MSP) secondo il regolamento SIA143, in modo tale da poter ricercare validi concetti funzionali e architettonici, nonché tener presente le prime indicazioni di massima sui costi di realizzazione ed esercizio per questo luogo importante della Città.

Questa scelta permetterà pure di dare seguito alle molteplici sollecitazioni pervenute e, contemporaneamente, di fare ordine tra le analisi, gli studi, e le svariate ipotesi di interventi proposte da più parti negli ultimi tempi.

Con i MSP che si sono conclusi nel dicembre 2019 i quattro team di progettisti invitati hanno affrontato il tema e proposto le soluzioni e le idee che qui di seguito si pubblicano. Questi studi e proposte saranno alla base di un prossimo concorso di progetto per la riattivazione della funicolare.

Il progetto relativo al comparto della funicolare degli Angioli s'inserisce inoltre nel più ampio progetto che verrà approfondito con un Masterplan per il comparto di Lugano Centro e lungolago, attualmente in fase di preparazione.



## 2 Compiti, obiettivi e partecipanti ai MSP

### 2.1 Generalità

La questione della Funicolare degli Angioli, ovvero del suo destino, è aperta dal giorno in cui l'azienda comunale dei trasporti, proprietaria dell'infrastruttura, decise di sospenderne l'attività.

Per la visione d'insieme della problematica, i partecipanti ai MSP sono stati invitati a prendere conoscenza di due documenti redatti dalla Città di Lugano, allegati al bando, che espongono, ordinandoli cronologicamente, tanto la serie degli avvenimenti storici riguardanti le vicissitudini del manufatto della funicolare dal suo nascere sino all'anno 2008, che quelli più recenti dal 2008 sino ad oggi, quando diverse ipotesi di recupero e rimessa in funzione vengono discusse analizzate e valutate a più riprese.

Ricordiamo brevemente che la funicolare degli Angioli, realizzata dalle officine Stigler di Milano, funzionante con un'unica vettura trainata da due funi e con un contrappeso disposto in un pozzo verticale, venne aperta al pubblico nel luglio 1913.

Veniva ad affiancare la scalinata che collegava il lungolago al quartiere di Loreto, una scalinata probabilmente edificata nel 1906 in concomitanza con la costruzione dell'hotel Internazionale.

La funicolare degli Angioli fu la quarta funicolare messa in esercizio a Lugano, era proprietà di una società privata e svolgeva in generale la funzione di collegamento della parte alta della città con il lago.

Un terzo della sua utenza era costituito tuttavia

dalla clientela dell'hotel Bristol la cui chiusura nel 1971 generò un problema nell'esercizio della funicolare stessa. Ne seguì un periodo di crisi e fu dal 1974 che passò ad essere proprietà del comune.

L'11 dicembre del 1986 una lettera dell'Azienda Comunale Trasporti annunciò la sua definitiva chiusura, ciò che avvenne a partire dal primo gennaio del 1987.

Il progetto per il comparto della funicolare degli Angioli si inserisce nel più ampio progetto per il comparto di Lugano Centro e lungolago che sarà oggetto di un messaggio municipale, attualmente in fase di preparazione, per una richiesta di credito separato.

Il Masterplan fungerà da base per la richiesta modifica del Piano regolatore e fornirà quella visione generale delle necessità in termini di: mobilità (in particolare la pista ciclabile lungo la via del lago), stazionamenti, arrivo della linea tram-treno, arredo urbano e concetto del verde pubblico, infrastrutture mobili e fisse come bar e chioschi, infrastrutture tecniche, servizi igienici, nuovi accessi al lago, zone per gli eventi, riordino dei posti barca, ecc.

Il comparto della funicolare degli Angioli costituisce quindi, al pari delle piazze centrali, uno dei fondamentali tasselli di riqualifica urbanistica che si innestano nel più ampio contesto del lungolago e del Centro: tra gli obiettivi dei MSP per la funicolare vi sarà quindi, oltre il corretto e qualitativo innesto della struttura della funicolare con i percorsi a essa associati sul Lungolago, la conseguente valorizzazione della funicolare stessa. →

## 2.2 Compiti

Ai partecipanti ai mandati di studio in parallelo, in seguito all'analisi della condizione attuale, delle condizioni di contesto, della lettura delle funzionalità urbane e del significato dei luoghi, presa conoscenza degli studi portati a termine sinora è stato chiesto di fornire letture, soluzioni ed idee che rendano possibile e diano senso e scopo alla rimessa in funzione della funicolare e alla sua valorizzazione, ovvero al suo restauro/recupero funzionale.

Se da un lato appare necessario considerare il manufatto della funicolare all'interno di un sistema urbano più esteso e complesso, la cui lettura va affrontata con appropriati strumenti critici, dall'altro occorre considerare il più diretto contesto nel quale questa testimonianza dell'ingegneria del passato può svolgere il suo compito.

Una funicolare, ha il compito di connettere un punto di arrivo con uno di partenza, ovvero due punti A e B. Mentre ad uno dei poli troviamo un luogo significativo, un importante polo urbano rafforzato di recente, all'altro estremo si deve constatare la pressoché totale assenza, attualmente, di un punto di arrivo altrettanto significativo che dia senso al percorso.

La storia della funicolare stessa, ci ricorda del resto la chiusura dell'hotel Bristol, come una delle ragioni che mise in crisi la sua esistenza, avviando il processo che portò alla sua chiusura.

Su questo problema i partecipanti ai MSP si sono interrogati, formulando nuove proposte, idee e scenari che hanno tenuto in conto gli aspetti della sostenibilità economica.

Il restauro e la rimessa in funzione della funicolare è inserita in un progetto che riguarda tutto il comparto e che si sviluppa su più livelli: dagli interessi turistici alla tutela come bene culturale, dal collegamento mobilità lenta tra piazza Luini e il Tassino all'entrata del Parco del LAC, dalla destinazione della torretta intermedia alla destinazione dell'arrivo della funicolare, dalla messa in funzione dell'impianto alla valorizzazione della tecnica di un impianto molto importante.

A titolo orientativo è stata proposta ai gruppi partecipanti un'area di studio indicata con tre perimetri, nell'immagine a pagina 10 in alto, che corrispondono a diverse scale di riflessione e considerazioni:

- il perimetro arazione, delimita l'area di stretta pertinenza della funicolare.
- il perimetro punteggiato nero, delimita un'area relativamente estesa che comprende il Parco del Tassino, l'area del LAC con il Parco, sino al lungolago.
- l'intera immagine, delimita un'area più estesa che comprende, oltre l'area del perimetro nero, anche il centro, la funicolare della Stazione, la stazione ferroviaria.

## 2.3 Obiettivi

Ai partecipanti ai MSP è stato chiesto di fare ordine nelle molteplici sollecitazioni, ipotesi e proposte già esistenti; interrogarsi sulla tematica formulando proposte, idee e scenari; individuare valide soluzioni funzionali e architettoniche e cogliere indicazioni sui costi di realizzazione ed esercizio.

### Gli obiettivi finali richiesti sono:

- individuare visioni architettoniche, paesaggistiche, urbanistiche in base alle quali la Città potrà meglio promuovere la connessione città alta/città bassa.
- definire le strategie per la loro realizzazione, anche sotto il profilo della sostenibilità economica e degli equilibri tra investimenti a fondo perso e quelli che producono benefici.
- porre la basi per la definizione di un successivo concorso di progettazione maggiormente mirato.
- promuovere un corretto e qualitativo innesto della struttura della funicolare e dei percorsi ad essa associati sul lungolago (coordinamento con il Masterplan).

## 2.4 Gruppi invitati

### Gruppo 1

- Thomas Schlichting, Lugano
- Passera & Associati SA, Lugano
- Land Suisse Sagl, Lugano
- Büro für Bauökonomie AG, Lucerna

### Gruppo 2

- Durisch + Nolli Architetti Sagl, Massagno
- Schnetzer Puskas Ingenieure AG, Basilea
- Studio Vulkan Landschaftsarchitektur GmbH, Zurigo
- Rico Maggi, Lugano

### Gruppo 3

- Buletti Fumagalli Del Fedele Bernardi Architetti Sagl, Lugano
- Lurati - Muttoni Partner SA, Mendrisio
- De Molfetta e Strode, Lugano
- PBK AG, Lugano

### Gruppo 4

- Miller & Maranta Architekten AG, Basilea
- Conzett Bronzini Partner AG, Coira
- Lorenz Eugster Landschaftsarchitektur und Städtebau GmbH, Zurigo
- Schärli Architekten AG, Lucerna

## 2.5 Collegio esperti

### Membri designati dal committente (con diritto di voto)

- On. Michele Bertini (Presidente)  
Vicesindaco, Capo Dicastero Sicurezza e Spazi urbani, Città di Lugano
- Gino Boila, Architetto  
Responsabile Divisione edilizia pubblica,  
Dicastero Immobili, Città di Lugano
- Michele Passardi, Economista  
Consulente nel campo dell'economia

### Membri professionisti (con diritto di voto)

- Martin Boesch, Architetto  
Zurigo - Mendrisio
- Andrea Pedrazzini, Ingegnere  
Lugano
- Stefan Rotzler, Architetto paesaggista  
Gockhausen
- Felix Wettstein, Architetto  
Lugano

### Rappresentanti del committente (senza diritto di voto)

Sono affiancati al Collegio d'esperti, per partecipare a tutte le sedute, i seguenti rappresentanti del Committente:

- Marco Hubeli, Architetto  
Direttore Divisione pianificazione  
ambiente e mobilità, Dicastero Sviluppo  
territoriale, Città di Lugano
- Roberto Bianchi, Ingegnere  
Direttore Divisione Spazi urbani, Dicastero  
Sicurezza e Spazi urbani, Città di Lugano
- Nicoletta Crivelli, Architetto  
Rappresentante Divisione Spazi urbani,  
Dicastero sicurezza e Spazi urbani,  
Città di Lugano

### Supplenti

- Britta Buzzi, Architetto  
Aurigeno
- Marco Hubeli, Architetto  
Direttore Divisione pianificazione  
ambiente e mobilità, Dicastero Sviluppo  
territoriale, Città di Lugano

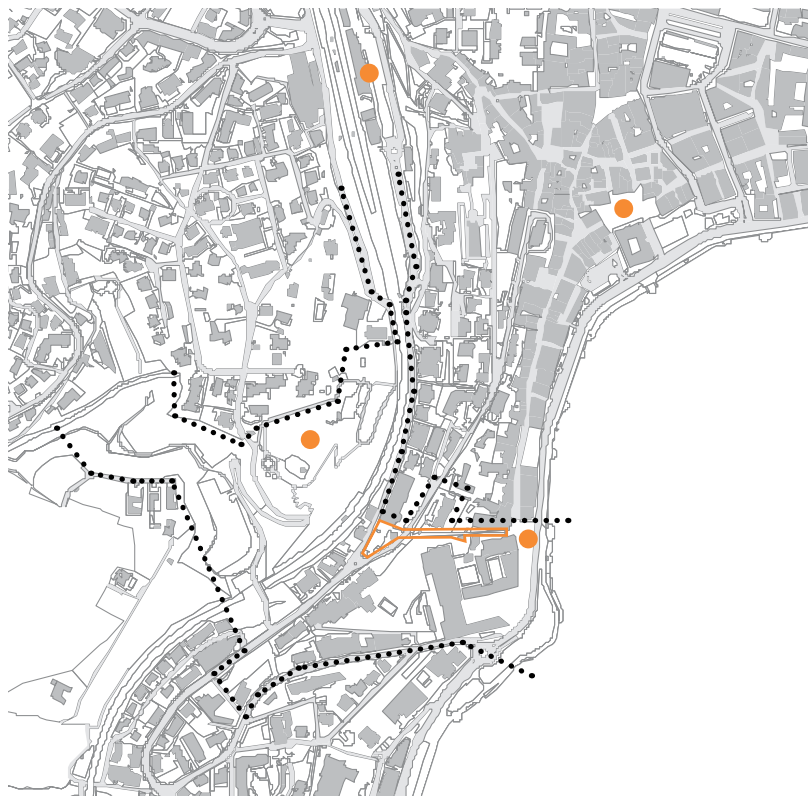
→

## Consulenti esterni

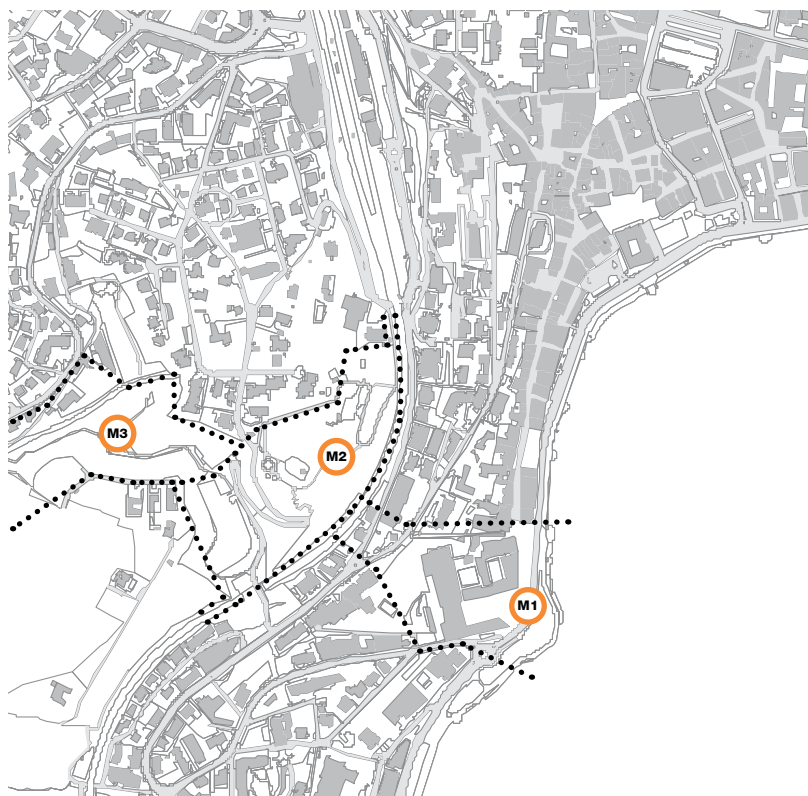
- Renzo Pesciallo  
Ingegnere meccanico, esperto di Funicolari
- Endrio Ruggiero  
Rappresentante dell'Ufficio dei Beni Culturali  
Cantone Ticino
- Pierre-André Ottoz  
Rappresentante dell'Ufficio Federale  
della Cultura (BAK-UFC)
- Andrea Lorenzi  
Ingegnere ambientale
- Matteo Chiosi  
Rappresentante Ufficio della pianificazione locale  
Dipartimento del Territorio, Cantone Ticino
- Claudio Ferrata  
Geografo

## Coordinatori della procedura

- Arch. Federica Colombo
- Arch. Andrea Casiraghi
- Arch. Simona Magnoni



Area di studio comprendente il Parco Tassino, il LAC, la Stazione FFS  
e il centro città ..... Area di studio comprendente il Parco Tassino e il LAC  
— Area di studio di stretta pertinenza della Funicolare ● Poli significativi



Le 3 aree di intervento prese in considerazione dai MSP



# 3 Risultati dei MSP e raccomandazioni del Collegio d'esperti

## 3.1 Svolgimento dei MSP

Come previsto, hanno avuto luogo 3 workshop, detti consegna iniziale (18 settembre 2019), consegna intermedia (14 ottobre 2019) e presentazione finale (18 novembre 2019). Al termine di ognuno degli incontri il Collegio d'esperti ha fatto pervenire ai Gruppi le proprie indicazioni per il completamento del lavoro.

Tra le indicazioni date ai Gruppi dal Collegio d'esperti al termine del primo Workshop (W1), va ricordata quella per la quale i Gruppi, che hanno potuto assistere alla presentazione delle proposte dei colleghi, venivano invitati a rafforzare le peculiarità, le caratteristiche ed il concetto alla base di ciascuna loro proposta.

Il Collegio ha potuto constatare come tutti i Gruppi in effetti abbiano tenuto fede a questa indicazione, rafforzando ciascuno la propria linea di lavoro e la propria strategia architettonica ed urbana.

I quattro scenari presentati dai quattro Gruppi costituiscono nel loro complesso il più importante ed attuale materiale di riflessione da tenere quale base per le future azioni politiche, progettuali, finanziarie. Tali azioni saranno indirizzate al recupero storico e alla riattivazione della Funicolare degli Angioli e alla valorizzazione della Scalinata, avendo acquisito ora, grazie ai contributi dei Gruppi, la maggior conoscenza del ruolo e del potenziale, all'interno del sistema urbano, che questo manufatto storico, rimasto a lungo abbandonato, può tornare ad avere per la vita della città, dei suoi abitanti e dei suoi visitatori.

A conclusione del W1 il Collegio d'esperti, sulla base di quanto presentato dai quattro Gruppi, ha individuato 3 aree di intervento e definito 3 Moduli territoriali suddivisi ulteriormente in sotto-temi. Con questa divisione è stato possibile confrontare i quattro contributi tra loro ed è possibile inoltre prospettare una realizzazione in tempi diversi sulle diverse aree.

### Modulo 1

Comprende l'area che dalla piazza Luini e dal debarcadere, giunge al di là dei binari della ferrovia sino al Parco Tassino.

### Modulo 2

Comprende la sistemazione e la valorizzazione del Parco Tassino considerando il rapporto ed il collegamento di questo parco e del punto di arrivo della passerella sopra i binari, con la stazione FFS, con l'area ex parcheggio TCS e la Valle Tassino.

### Modulo 3

Comprende la sistemazione e valorizzazione della Valle del Tassino, sino al lago di Muzzano.

La relazione del Collegio d'esperti delle pagine a seguire, con la descrizione e il commento riferito ad ognuno dei quattro lavori presentati, espone le indicazioni puntuali e le raccomandazioni per il Committente, a guida delle sue azioni future. →

## 3.2 Raccomandazioni del Collegio d'esperti

Il Collegio d'esperti prende atto del fatto che i Gruppi, hanno unanimemente proposto il sovrappasso del limite ferroviario, come soluzione alla cesura tra città alta e città bassa, e come fondamento per la riattivazione della funicolare degli Angioli e la valorizzazione della scalinata.

Il Collegio d'esperti prende atto del fatto che tutti i Gruppi hanno giudicato la riattivazione della funicolare come un obiettivo da raggiungere e al quale dare ragione di essere, considerando il sistema urbano generale, della mobilità lenta e la valorizzazione delle aree verdi. Questa impostazione risulta perfettamente coerente con la chiara volontà di mantenimento e riattivazione della funicolare espressa dal Committente nel bando.

In funzione della divisione per Moduli già indicata in premessa, il Collegio d'esperti raccomanda dunque:

I. di bandire a breve termine un Concorso di progetto relativo al Modulo 1 ed al Modulo 2, ovvero, per l'area che va dalla riva del lago al Parco Tassino, per la passerella sopra i binari e per la riqualifica del Parco del Tassino

II. di considerare a medio-lungo termine un Concorso di progetto per il Modulo 3.

Unanimemente i Gruppi hanno giudicato che il valore storico della funicolare, la sua particolare condizione di testimonianza unica dell'ingegneria meccanica dovesse essere salvaguardata.

Il Collegio d'esperti raccomanda di procedere con il restauro storico e la sua rimessa in funzione, così come contemplato tra gli scenari preventivati dall'Ing. Pesciallo.

Nel corso dei MSP sono state prospettate e suggerite alcune soluzioni per rendere accessibile la funicolare ai disabili. La cabina tuttora conservata nel deposito di Viganello, dovrà essere adattata e trasformata per rispondere a tali esigenze così come per rendere possibile il trasporto delle biciclette.

## 3.2.1 Aspetti economici

Tutti i Gruppi hanno formulato indicazioni relative ad una valutazione di grande massima degli investimenti previsti, suddividendoli per moduli e in orizzonti temporali differenziati. Gli oneri finanziari necessari alla ristrutturazione e alla riattivazione della funicolare non sono stati oggetto di valutazione specifica, essendo sostanzialmente equivalente nelle quattro proposte e già valutati in precedenza su incarico della Città.

Tutti i Gruppi hanno proposto interventi esclusivamente di interesse pubblico e collettivo, con caratteristiche tali da rendere ipotizzabili solo per parti molto specifiche (ad esempio alcuni ridotti spazi sul mappale 1922 o nella zona a lago prospiciente Piazza Luini) delle formule di cofinanziamento pubblico-privato. La proposta di edificare ad uso pubblico il fondo ex TCS formulata dal G3 comporta oneri d'investimento potenzialmente assai rilevanti a medio termine: in questo contesto va letta con interesse l'ipotesi di trasferire in quel comparto l'attuale autosilo Motta, operazione che permetterebbe di generare le risorse necessarie a sostenere questa realizzazione.

La giustificazione degli investimenti proposti nei singoli moduli va pertanto ricercata nel miglioramento della qualità urbana, nella valorizzazione della memoria storica, nell'offerta accresciuta di spazi pubblici attrattivi e nel miglioramento dei collegamenti di mobilità collettiva e lenta. Questi benefici non monetari andranno a favore sia della popolazione residente che dei turisti che visitano la Città. L'indotto economico supplementare generato da un'offerta di servizi accresciuta (ad esempio nella zona a lago a ridosso di Piazza Luini o nel Parco del Tassino) rappresenta un ulteriore fattore di giustificazione della sostenibilità degli investimenti proposti. La valorizzazione del comparto tra il lago e il Parco del Tassino permette di inquadrare in un contesto globale l'onere di ristrutturazione e riattivazione della funicolare degli Angioli, che - se realizzato a sè stante - non troverebbe giustificazione economica autonoma.



**1.a Debarcadere, stazione battelli antistante il LAC**

Il Collegio d'esperti giudica che il tema del pontile per battelli sia di interesse nel sistema generale della mobilità e costituisca un elemento che contribuisce alla valorizzazione urbana della funicolare. Lo stesso LAC, grazie ad esso, potrà disporre di un indirizzo sul lago.

Il futuro Concorso di progetto per la riattivazione della funicolare ed il sovrappasso della ferrovia, dovrà comprendere la richiesta di formulare proposte concrete per questo tema.

L'area di intervento che verrà indicata nel bando del Concorso di progetto per la riattivazione della funicolare, non dovrà essere in conflitto con il perimetro di riflessione assegnato ai partecipanti ai MSP per il lungolago che si svolgerà prossimamente. La coordinazione tra le due procedure si intende necessaria per evitare sovrapposizioni e conflitti. Il risultato del Concorso di progetto per la riattivazione della funicolare in principio potrà essere inserito nel disegno del lungolago.

Non viene esclusa l'idea che il debarcadere possa prevedere l'attracco di imbarcazioni private. L'aggiunta di altre funzioni (bar, ristorante) sarà pure da indicare come contenuto nel programma del concorso di progetto per la riattivazione della funicolare.

**1.b Area retrostante il LAC**

L'area retrostante il LAC attualmente marginale è stato messo in evidenza, invece, che possiede un potenziale di uso. Va ritenuta un'area alla quale dare maggior peso e significato per la città.

Occorre dunque che acquisti il valore di un luogo pubblico facilmente accessibile da 2 o 3 ingressi. La Torretta intermedia a lato della scalinata potrà diventare uno di questi ingressi. I Gruppi partecipanti ai MSP hanno formulato alcune interessanti idee tra le quali va segnalata quella del G2 che ha proposto un'anfiteatro per spettacoli pubblici.

Una tale proposta viene giudicata interessante e pertinente, così come l'idea di rendere la vegetazione più densa. Oltre a questo il bando del futuro Concorso di progetto per la riattivazione della funicolare potrà proporre per quest'area di considerare la valorizzazione della copertura del LAC, come proposto ad esempio dal G3.

Dovrà essere infine considerata, nella progettazione di quest'area, anche la condizione di costruzione edilizia ed architettonica, non solo meccanica, della funicolare così come è stata messa in luce dal G2 con il ridisegno e l'indicazione degli spazi sottostanti la scalinata, che potrebbero essere valorizzati e riscattati a nuovi usi.

L'area della Torretta di arrivo è un luogo nevralgico per la riattivazione della funicolare, ovvero per la costruzione della passerella sopra i binari e poter accedere a quest'ultima, tanto dalla quota alta della Torretta d'arrivo della funicolare come da quella della città.

Il Collegio d'esperti ha ritenuto che una seconda torre contenente unicamente scala ed ascensori non è una soluzione sufficientemente adeguata. Ciò detto, il Collegio d'esperti ha dunque sviluppato al termine della presentazione finale, una costruttiva discussione ed una articolata riflessione.

Sono state messe a confronto la proposta del G2 (Il Faro di Lugano o Torre delle Meraviglie) e quella del G4 (La nuova copertura sulla Torretta di arrivo esistente) giudicate, occorre dire entrambe, proposte di grande qualità. Il Collegio d'esperti si è chiesto quale delle due strategie fosse da ritenere più pertinente e adeguata.

Riguardo la proposta del G2 il Collegio d'esperti ha dovuto interrogarsi sulle reali possibilità di successo o di insuccesso di una costruzione che dovrebbe acquistare vita con contenuti pubblici e del cui funzionamento non vi è certezza. La soluzione della sopra-elevazione della Torretta di arrivo, l'integrazione direttamente nell'edificio esistente della possibilità di raggiungere la quota alta della passerella sopra i binari proposta dal G4 è apparsa infine più convincente del più "macchinoso" percorso che prevede di attraversare la nuova Torre delle Meraviglie o Faro di Lugano.

Per questo raccomanda che il tema, nei termini proposti dal G4, venga messo a concorso.

Allo stesso tempo raccomanda che venga indicato come contenuto del programma del futuro Concorso di progetto per la riattivazione della funicolare, la realizzazione lungo la via Maraini, in continuità con l'edificazione esistente, di un corpo basso che riprenda il basamento dell'ex Bristol, alto due livelli verso l'interno del mappale 1922.

Il Collegio d'esperti raccomanda l'organizzazione del consenso e la convergenza degli organismi preposti alla tutela dei Monumenti, peraltro presenti alla discussione, perché l'idea possa essere sviluppata e portata a buon fine nel modo più opportuno e condiviso. Nella composizione della Giuria occorrerà tenere conto di questo aspetto.

→

### 3.2.3 Raccomandazioni relative al modulo 2

#### 2.a Parco del Tassino. Collegamento con la stazione

Tutti i Gruppi hanno proposto l'unione delle due parti di città attraverso una passerella che dalla Torretta di arrivo della funicolare porta al di là della ferrovia.

Il G3 ha proposto come meta da raggiungere l'area dell'ex parcheggio TCS. Il Collegio d'esperti giudica però che debba essere il Parco Tassino ad essere definitivamente considerata meta del collegamento sopra i binari con la Torretta di arrivo della funicolare.

Il Parco Tassino presenta importanti tematiche urbane che non devono essere separate dal tema del collegamento con la funicolare, occorre dunque che Parco Tassino e riattivazione della funicolare siano parte della stessa area di studio e che queste tematiche siano oggetto dello stesso concorso. Il bando del Concorso di progetto per la riattivazione della funicolare dovrà proporre di affrontare, da un lato, le questioni più strettamente legate alla valorizzazione paesaggistica dell'area ed alla sua funzione pubblica con l'introduzione di servizi chioschi eccetera, come proposto ad esempio dal G4, mentre dall'altro dovrà proporre di affrontare anche il tema della connessione con la ferrovia, con l'area dell'ex parcheggio TCS e la Valle del Tassino.

Il bando di concorso dovrà chiedere di valutare l'opportunità di delimitare l'area del parco precisamente anche in relazione all'uso. Dovrà infine essere affrontato il tema del limite con la ferrovia e la presenza, prevista dalla pianificazione, del tunnel sino a via Basilea.

Il contributo del G2 e la proposta di coprire i binari, pur giudicata ambiziosa ed impegnativa sul piano politico e tecnico, non attuabile a breve termine, andrebbe tuttavia tenuto presente; propone infatti di interrogarsi sul tema del limite con la ferrovia considerando il tunnel previsto dalla pianificazione.

Riguardo il tema della "High Line" proposta dal G2 il Collegio d'esperti suggerisce che la Città valuti il potenziale urbanistico di questa proposta presentandola alle FFS, sondando il loro interesse per un eventuale Studio di fattibilità.

### 3.2.4 Raccomandazioni relative al modulo 3

#### 3.a Area dell'ex parcheggio TCS

L'area dell'ex parcheggio TCS indicata dal G3 come luogo di arrivo della passerella sopra i binari va considerata un'area interessante e con un grande potenziale urbano. Il PR vigente la indica come area verde e come tale è stata trattata, ed esempio, nella proposta del G4. Il Collegio d'esperti suggerisce che a più lungo termine di quest'area possa essere preso in considerazione il suo particolare potenziale, valutando la possibilità di destinarla ad una edificazione pubblica come suggerito nella visione dello stesso G3.

Quest'area appare bene integrabile al sistema della mobilità, come luogo di arrivo per le auto. Le proposte del G3 su questo tema, hanno offerto più di uno spunto di riflessione non ultima la valutazione di un futuro spostamento dell'autosilo di via Motta con la possibilità di disporre di un'area centrale da destinare ad altre funzioni.

#### 3.b Valle del Tassino

Le analisi e le proposte avanzate dai Gruppi per la Valle del Tassino, hanno messo in evidenza le qualità di questo enclave.

La Valle del Tassino presenta anch'essa un grande potenziale, tanto per la possibile valorizzazione delle sua qualità paesaggistiche, che per il ruolo che può svolgere nel sistema delle connessioni tra luoghi della mobilità lenta.

Il Collegio d'esperti suggerisce che la valorizzazione della Valle del Tassino, sino al laghetto di Muzzano venga tenuta presente e proposta a medio-lungo termine come tema di concorso destinato a Team pluridisciplinari comprendente architetto e paesaggista.

### 3.3 Conclusioni e ringraziamenti

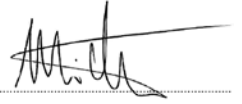
Il Collegio d'esperti ringrazia e sottolinea come per tutto lo svolgimento del lavoro, i Gruppi, i professionisti delle diverse discipline che li compongono, abbiano con impegno e generosità messo a disposizione il loro ingegno e la loro competenza per offrire risposte ad un problema difficile e complesso, di grande importanza per la città, e per il suo sviluppo futuro.

Sulla base dei risultati di questa procedura invita infine il Municipio ad intraprendere i passi sopra indicati verso la valorizzazione del comparto e la riattivazione della funicolare.

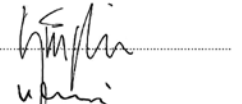
### 3.4 Firme e approvazione del Collegio d'esperti

Lugano, 7 gennaio 2020

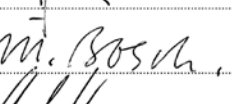
Michele Bertini



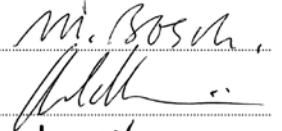
Gino Boila



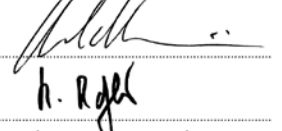
Michele Passardi



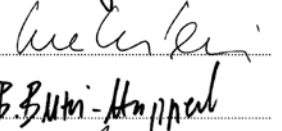
Martin Boesch



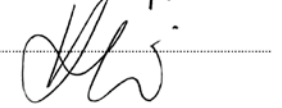
Andrea Pedrazzini



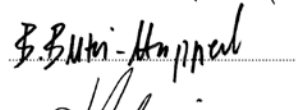
Stefan Rotzler



Felix Wettstein



Britta Buzzi



Marco Hubeli



### 3.5 Considerazioni dell'Ufficio beni culturali

L'architetto Endrio Ruggiero, in qualità di rappresentante dell'Ufficio dei Beni Culturali del Canton Ticino, ha presenziato ai MSP nel ruolo di consulente esterno.

Di seguito vengono riportate le sue considerazioni in merito al risultato finale e a ciascuno dei lavori presentati dai Gruppi nel corso della procedura.

“Egredi signori, vi facciamo pervenire, d'intesa con la Commissione dei beni culturali (CBC), le nostre considerazioni e un commento preliminare in merito alle presentazioni finali relative allo sviluppo del comparto "Scalinata e funicolare degli Angioli" a Lugano.

Ci preme innanzitutto sottolineare la grande qualità dei lavori presentati da tutti i gruppi a dimostrazione di come il restauro, il recupero e la riattivazione della funicolare storica possano essere il volano per la concretizzazione di tutta una serie di possibili scenari interessanti per la Città di Lugano.

Abbiamo inoltre preso atto con estremo piacere di come tutti e quattro i gruppi di lavoro prevedono la rimessa in funzione e il restauro conservativo della funicolare, compresa la torretta intermedia. Pur in assenza, talvolta, di precise indicazioni in proposito tale tema sembra essere assodato.

In sintesi le nostre osservazioni relative, in particolare modo, al Modulo 1 (comprendente la funicolare storica con l'area che dalla piazza Luini e dal sbarcadere giunge sino al Parco Tassino) e in maniera minore al Modulo 2 (sistemazione e valorizzazione del Parco del Tassino). In generale per i Moduli 2 e 3 siamo sostanzialmente concordi con le osservazioni espresse dal collegio di esperti a cui si rimanda anche per quanto riguarda il significato urbano delle nuove costruzioni previste, soprattutto sul mappale 1922 ora adibito a posteggio.

**1. G1 – Arch. Thomas Schlichting, Lugano:** oltre alla rimessa in funzione e al restauro conservativo della funicolare propone di costruire, sul mappale 1922, un nuovo edificio tecnico, accanto alla torre storica di arrivo della funicolare. Tale elemento a torre, destinato unicamente a contenere scala ed ascensori, permette di recuperare la differenza di quota necessaria per il collegamento, tramite passerella, con il Parco del Tassino.

Il rapporto di tale nuovo manufatto con la torretta della funicolare (collegato tramite passerella) è ritenuto possibile e adeguato così come la sistemazione dell'area circostante (mappale 1922, posteggio).

Nel comparto Parco del Tassino la nuova scalinata che porta alla torre Enderlin non è convincente; essa non è ritenuta necessaria mentre nessuna osservazione particolare è formulata in merito al percorso ciclopedonale ai piedi del parco e al conseguente collegamento con la Stazione FFS.

Tenuto conto dell'osservazione riguardante la nuova scala nel Parco del Tassino, per il resto, non si ravvisano particolari problemi in applicazione dei principi di regola applicati per interventi su monumenti protetti (cfr. Commissione federale dei monumenti storici, Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera, Zurigo, 2007/2018).

**2. G2 – Arch. Durisch+Nolli, Lugano:** oltre alla rimessa in funzione e al restauro conservativo della funicolare il gruppo di lavoro ha studiato con attenzione il bene culturale in tutti i suoi aspetti (v. recupero e valorizzazione degli spazi sottostanti la struttura muraria dell'impianto a fune) in relazione anche con l'area retrostante il LAC (nuovo anfiteatro naturale).

Il gruppo di lavoro, sul sedime del posteggio, propone pure un nuovo edificio (denominato "Faro di Lugano") che, come tappa intermedia, risolve il passaggio di quota tra l'arrivo della funicolare e la nuova passerella verso il Parco del Tassino.

Sugli aspetti urbani (finale dell'edificazione su Via Maraini) e architettonici di tale edificio rimandiamo alle considerazioni del collegio di esperti così come per la proposta relativa alla copertura dei binari in relazione al conseguente collegamento con la Stazione FFS.

Per quanto riguarda i rapporti con la torretta della funicolare (collegata tramite passerella alla nuova edificazione) e la sistemazione dell'area circostante (mappale 1922) non si ravvisano particolari criticità (cfr. Commissione federale dei monumenti storici, Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera, Zurigo, 2007/2018).

**3. G3 – Arch. Buletti Fumagalli Del Fedele Bernardi, Lugano:** la proposta prevede la rimessa in funzione e il restauro conservativo della funicolare e, come per i gruppi precedenti, la costruzione di una struttura a torre come elemento di collegamento, in continuità, di un percorso lineare tra lago e un nuovo edificio previsto nell'ex posteggio TCS.

Tale nuovo manufatto (due lame di beton provviste di scale ed ascensori) risolve il passaggio di quota tra l'arrivo della funicolare e la nuova passerella verso il Parco del Tassino; il collegamento con la torretta storica (tramite passerella) è diretto e pure in perfetta continuità mentre quello con il Parco Tassino avviene attraverso una piattaforma appoggiata sul terreno che unisce la passerella superiore con la via Tassino. Il nuovo percorso non pone particolari problemi così come il collegamento che conduce alla stazione FFS.

Anche per questa proposta, in generale, non si ravvisano particolari problemi per quanto riguarda i rapporti con la torretta della funicolare, la sistemazione dell'area circostante (mappale 1922) e quella del Parco del Tassino (cfr. Commissione federale dei monumenti storici, Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera, Zurigo, 2007/2018).

**1. G4 – Arch. Miller & Maranta, Basilea:** la proposta prevede sempre la rimessa in funzione e il restauro conservativo della funicolare con l'aggiunta, nella fermata in Piazza Luini, di una piattaforma per agevolare la salita sulla carrozza storica.

A differenza degli altri gruppi, non è prevista la costruzione di un nuovo manufatto esterno per superare la differenza di quota presente tra l'arrivo della funicolare e la nuova passerella di collegamento con il Parco del Tassino.

La proposta si distingue, in particolare, per la modalità con la quale la nuova passerella, verso il Parco del Tassino al di sopra della ferrovia, si raccorda con la torretta storica della funicolare. È infatti previsto un arrivo direttamente nella torretta con la proposta di una soluzione architettonica audace che prevede la costruzione di un nuovo corpo di copertura (una sorta di nuovo "capello architettonico") nel quale è previsto l'inserimento dei nuovi collegamenti verticali. Un nuovo manufatto contemporaneo che intende risolvere direttamente al di sopra e all'interno del manufatto storico il cambio di quota.

Quest'ultima proposta è senza dubbio quella che prevede l'intervento più incisivo, di maggior impatto sul bene culturale (torretta) e qualche criticità; essa pone qualche problema legato alla conservazione della sostanza monumentale in quanto relega la torretta storica al ruolo di "zoccolo" per questo nuovo manufatto edilizio sminuendo, di fatto, la presenza e il valore monumentale del corpo storico.

Tuttavia, Ufficio e Commissione dei beni culturali, a questo stato dell'approfondimento progettuale, non escludono, a fronte di un progetto di grande qualità, l'entrata in materia anche per questa audace proposta a patto che siano conservati e valorizzati tutti gli elementi (impianti compresi) presenti all'interno della torretta e che la sua sostanza storica non sia pregiudicata da tale scelta di fondo.

A tale proposito ricordiamo come le aggiunte ad un bene culturale sono possibili a patto di non pregiudicarne la sostanza monumentale (Commissione federale dei monumenti storici, Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera, Zurigo, 2007/2018 - pto. 5.2 "Aggiunte").

Ringraziando per l'attenzione  
porgiamo cordiali saluti.

Endrio Ruggiero  
Caposervizio monumenti  
Ufficio beni culturali



**L'ex Palace, la chiesa degli Angioli e la scalinata con la funicolare.** Fotografia di Alessandro Rabaglio

## 4 Studi e proposte presentate dai Gruppi

Il giorno 18 novembre 2019, come da programma, l'intero Collegio d'esperti partecipanti ai MSP con i Consulenti esterni, si è riunito nelle sale del LAC per assistere alla presentazione finale che ciascuno dei Gruppi invitati ha fatto del proprio lavoro.

Il lavoro presentato dai Gruppi, ovvero il risultato dei Mandati di Studio Paralleli di idee qui di seguito descritto e commentato, è stato esposto al Municipio il 12 febbraio 2020, ed in seguito sarà presentato all'opinione pubblica, in una esposizione.

# Gruppo 1

---

**Architetto** Thomas Schlichting, Lugano

**Ingegnere** Passera & Associati SA, Lugano

**Paesaggista** Land Suisse Sagl, Lugano

**Economista** Büro für Bauökonomie AG, Lucerna

Con la presentazione finale il Gruppo 1 (G1) ha confermato l'attitudine minimalista alla base della propria proposta, fatta di piccoli interventi puntuali già in precedenti occasioni definita con una metafora, dal Collegio d'esperti, simile alla tecnica dell'agopuntura.

Il G1 ha sin dall'inizio considerato e voluto considerare la riattivazione della funicolare degli Angioli una nuova condizione ed un nuovo elemento urbano appartenente, benchè non esclusivamente, principalmente al sistema della mobilità lenta e delle ciclopiste.

Con la proposta di costruire una torre contenente scale ed ascensori sul mappale 1922, al lato della Torretta storica di arrivo della funicolare, il G1 ha pure voluto presentare una propria suggestiva lettura di tipo figurativo del contesto urbano.

Secondo questa interpretazione la nuova torre sarebbe da considerare come il nuovo rappresentante di una famiglia composta da altri membri, tutti indicati, evidenziandoli in colore rosso, nelle planimetrie e nella sezione delle tavole della presentazione finale; si tratta del campanile della chiesa degli Angioli, della torretta che scandisce l'angolo dell'Hotel International, della Torretta intermedia della funicolare, della Torretta di arrivo della funicolare, infine della Torretta Enderlin.

## **Modulo 1**

### **Piazza Luini e lungolago**

Nella tappa conclusiva della propria riflessione il G1 ha proposto, per la prima volta, un consistente intervento sulla riva del lago. Si tratta di un debarcadere che oltre ai battelli di linea, offrirebbe attracco alle imbarcazioni private, aspetto quest'ultimo da considerare possibile. Il Collegio si chiede se una modifica così consistente della riva sia opportuna. Il Collegio si interroga pure sulla giacitura del debarcadere, ovvero se convenga che sia perpendicolare alla riva, in

continuità con la giacitura della funicolare, oppure, come nella proposta del G1, in continuità con la riva.

La proposta del G1 prevede di attivare il debarcadere con un corposo programma funzionale costituito, oltre che dalla biglietteria, da bar, padiglioni e ristoranti che, nella visione degli autori, potrà configurare uno spazio ed un luogo per l'ozio notturno e giovanile, simile a quello che è stato promosso, nel corso di quest'ultima estate, alla foce del Cassarate, creando l'area nominata "Lugano marittima".

Il Collegio tiene qui a ricordare che sul tema del lungolago, benchè non ancora avviato, è in previsione una procedura di MSP che dovrà prendere in considerazione in modo organico tutta la riva.

Se da un lato è giudicata positivamente l'idea che la presenza della funicolare venga tematizzata dalla presenza specifica di un debarcadere legato formalmente ad essa, come nelle proposte di altri Gruppi, dall'altro va tenuto presente come un tale intervento sia pure da considerare parte del sistema lungolago.

A tale proposito si giudica conveniente dunque che nella progettazione del lungolago, l'area antistante la chiesa degli Angioli e la piazza Luini venga ritenuta un'area da prendere in considerazione in maniera coordinata con le proposte del futuro Concorso di progetto per la riattivazione e la valorizzazione della funicolare.

Nella piazza Luini il G1 propone, in quest'ultima presentazione, una fontana circolare per la sua valorizzazione sulla quale il Collegio d'esperti esprime perplessità.

### **Area retrostante il LAC e funicolare**

L'area retrostante il LAC viene confermata dal G1, analogamente a quanto proposto da altri Gruppi, come luogo per esposizioni temporanee di opere di scultura.





Modello di situazione 1:500

### **Area della Torretta di arrivo della funicolare**

Per raggiungere il Parco del Tassino dal mappale 1922, obiettivo comune a tutte le proposte presentate nel corso della procedura da ogni gruppo, il G1 propone una torre alta 24 m contenente unicamente scala ed ascensori con i quali raggiungere la quota del ponte passerella attraverso il quale superare poi la via ferrata.

Gli autori della proposta hanno voluto tenere in conto per questa presentazione finale, il suggerimento formulato dal Collegio d'esperti, a seguito del secondo Workshop (W2), di avvicinare maggiormente la nuova torre alla Torretta di arrivo esistente, e creare così una maggior "tensione" tra le due architetture.

Ciò detto, il Collegio d'esperti ritiene che questo elemento torre, destinato unicamente a contenere scala ed ascensori, non rappresenti un elemento sufficientemente forte e significativo, in relazione al potenziale del luogo, al ruolo ed al significato urbano che dovrebbe assumere.

### **Modulo 2 Parco del Tassino, collegamento con la Stazione**

Oltrepassati i binari, in prossimità del punto di arrivo della passerella, sottolineando la giacitura della Torretta Enderlin, viene proposta una rettilinea scalinata che conduce ad essa. È composta da sette rampe →



Planimetria



di scale alternate a pianerottoli, studiati per trovarsi perlopiù in accordo con la nuova topografia, lievemente modificata, del parco.

Questa proposta che introduce una componente di “solennità” non convince del tutto il Collegio d’esperti.

Per il Parco del Tassino il G1 evidenzia il percorso ciclopedonale ai piedi del parco che collega alla stazione FFS, sul “tetto” della futura galleria del Tassino, in continuità con la via Basilea, secondo quanto previsto dal progetto Staz Lu.

### **Modulo 3** **Area ex parcheggio TCS** **Valle del Tassino**

Per la Valle del Tassino il G1 propone un intervento legato alla mobilità lenta. In particolare alla pista ciclabile che, in modo pragmatico e realistico, tangente al versante nord dell’imbocco della valle, raggiunge l’attuale linea della FLP mettendosi facilmente in rete con essa. L’intervento appare semplice e convincente.





**La ferrovia, elemento  
divisivo tra la città alta  
e la città bassa**

- 1. Stazione
- 2. Ferrovia
- 3. Parco Tassino
- 4. Lungolago

**I collegamenti  
verticali tra la città alta  
e il lungolago**

- 5. Funicolare della Stazione
- 6. Percorsi pedonali  
centro Città

**Collegamenti oggetto  
di progettazione**

- 7. Collegamento con  
il Parco Tassino
- 8. Ripristino della Funicolare  
degli Angioli
- 9. Attraversamento stradale  
del Lungolago

**La mobilità lenta  
e i percorsi ciclabili**

- 10. Tram (in progetto)
- 11. Percorsi ciclabili (in progetto)
- 12. Nuovo percorso ciclabile  
via Sorengo



Sezione tipologica — raccordo con la pista ciclabile sul sedime ex FLP



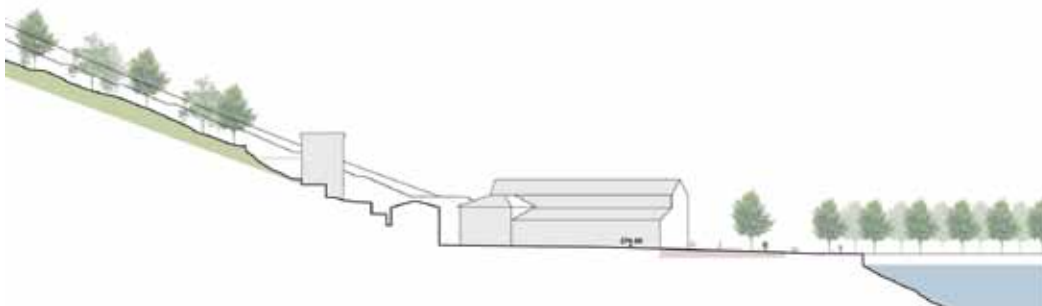
Sezione tipologica — area sportiva e terrazza del Tassinio



Sezione tipologica — collegamento ciclopedonale e terrazzamenti multifunzionali nel Parco Tassinio

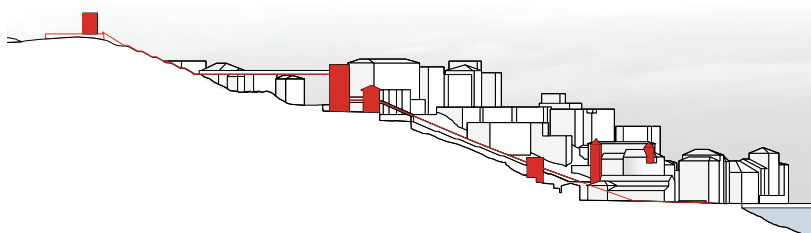
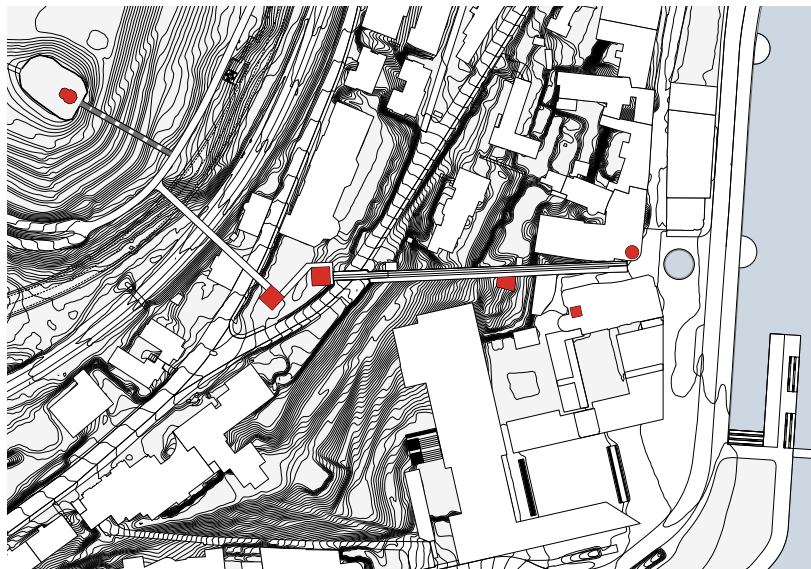


Sezione tipologica — LAC Giardini dell'arte e stazione di arrivo funicolare

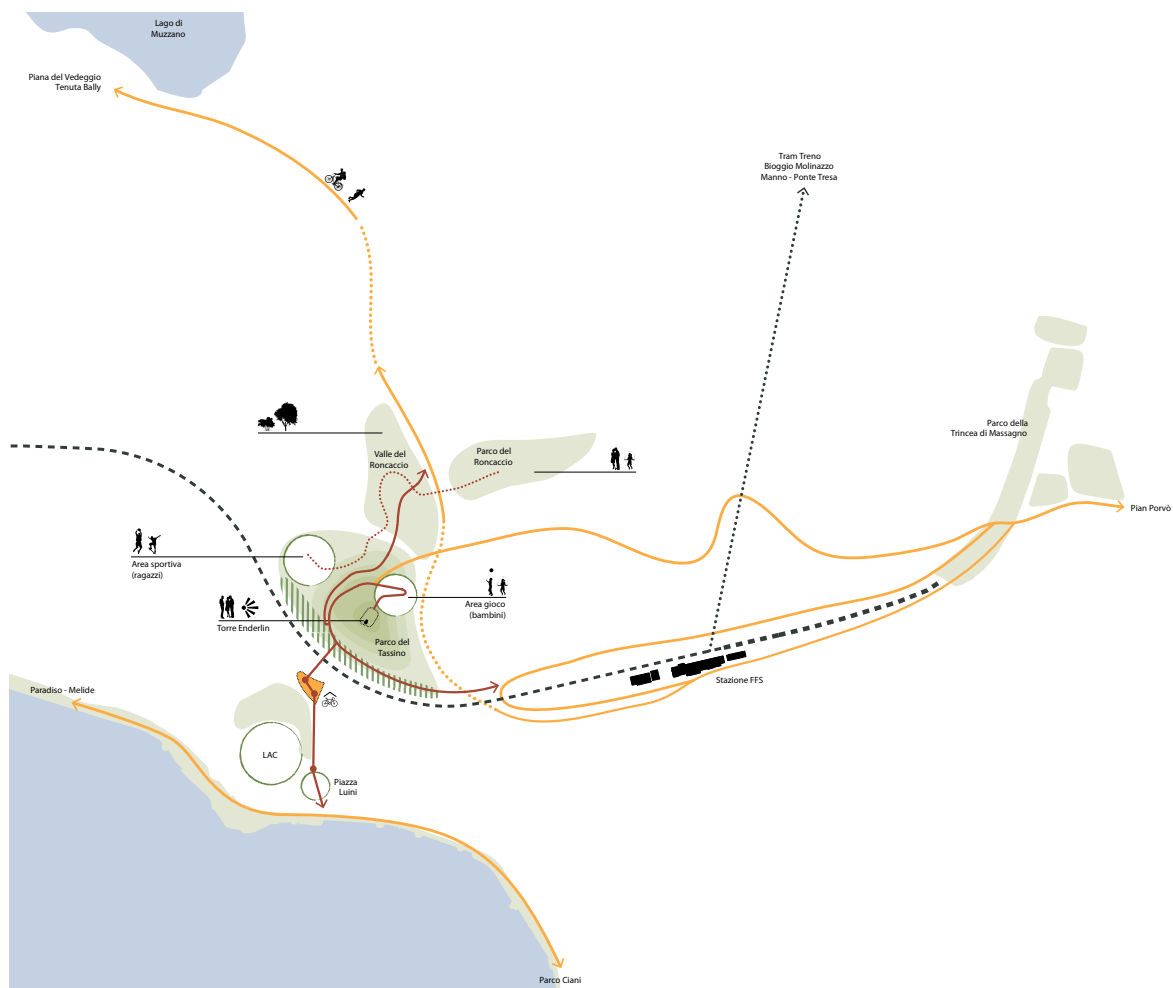


Sezione tipologica — sistemazione lungolago e riqualifica Piazza Luini





Planimetria e sezione di contesto

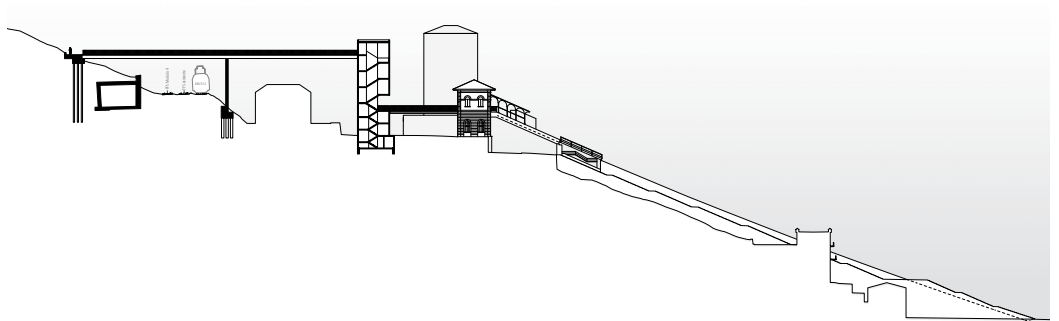
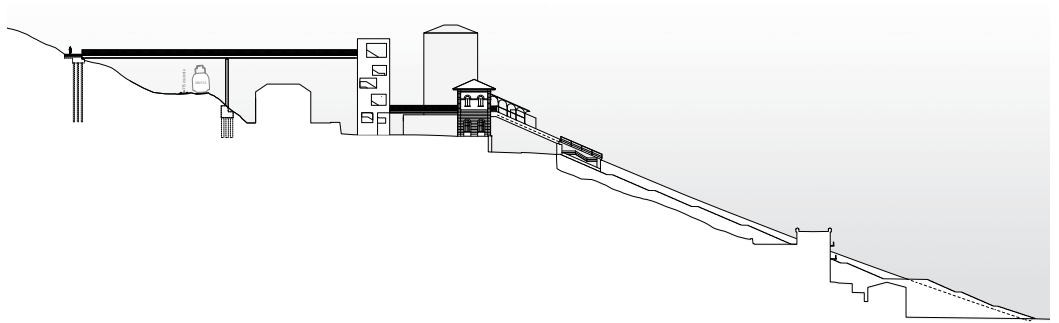
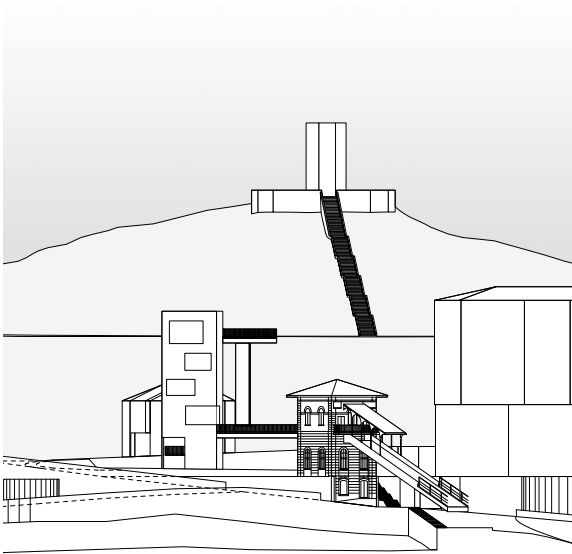


Sistema del Parco Tassino nella rete degli spazi pubblici e delle aree verdi

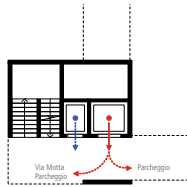




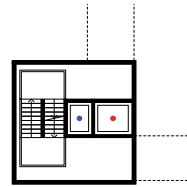
Rendering: theimageguy.ch



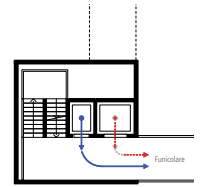
**Sezioni**



**Piano terra**  
319,80 s.l.m.



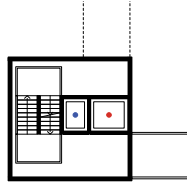
**Intermedia**  
322,95 s.l.m.



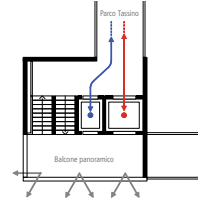
**Passerella funicolare**  
326,10 s.l.m.



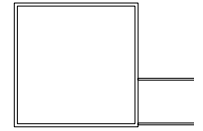
Rendering: theimageguy.ch



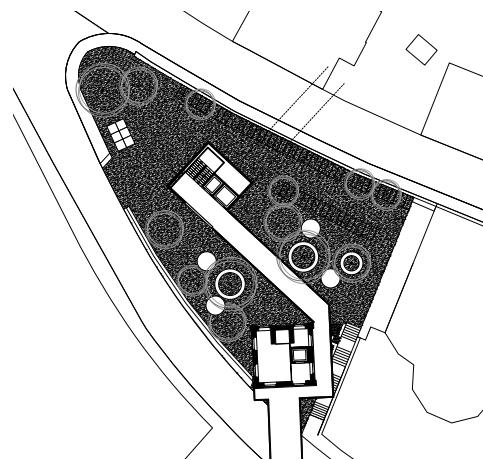
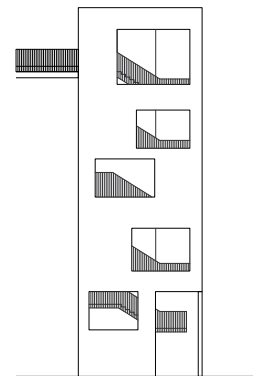
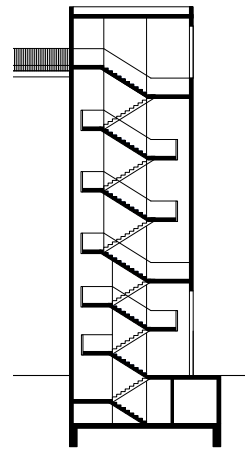
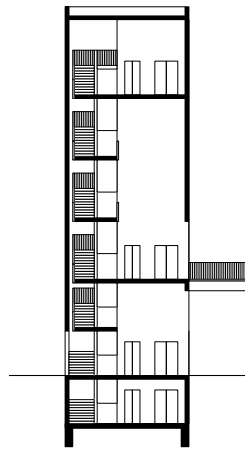
**Intermedia**  
330,10 –  
338,15 s.l.m.



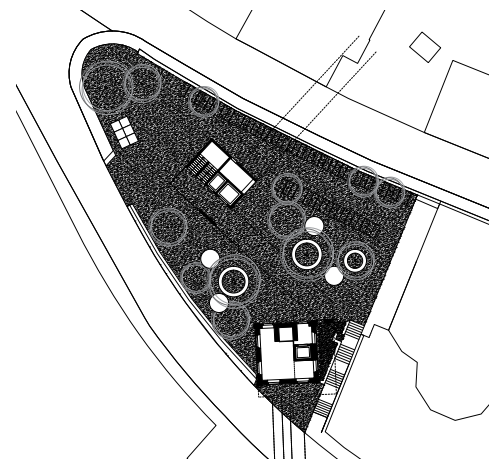
**Passerella Tassino**  
340,00 s.l.m.



**Tetto**  
343,30 s.l.m.



**Piano passerella funicolare**



**Piano terra**



# Gruppo 2

**Architetti** Durisch + Nolli Architetti Sagl, Massagno

**Ingegnere** Schnetzer Puskas Ingenieure AG, Basilea

**Paesaggista** Studio Vulkan Landschaftsarchitektur GmbH, Zurigo

**Economista** Rico Maggi, Lugano

Con la presentazione finale il Gruppo 2 (G2) ha concluso un lavoro analitico e propositivo di grande qualità, mettendo la riattivazione della funicolare in relazione ad un ampio e approfondito contesto di problemi e questioni urbane.

Il G2 ha proposto una precisa modularità ovvero una divisione per aree; ha avanzato per ciascuna di esse proposte specifiche intente a svelare il loro potenziale sviluppo e la possibilità di migliorarne la qualità, all'interno del generale sistema urbano. Il Collegio d'esperti ha apprezzato questo approccio, ed ha suggerito, al termine del W2, che la modularità, la divisione per aree e temi fosse considerata un principio ed una linea di lavoro che tutti i Gruppi avrebbero potuto seguire.

## **Modulo 1**

### **Piazza Luini e lungolago**

Mostrando una foto particolarmente suggestiva della città, con architetture e promontori attorno alla superficie blu dell'acqua, il G2 ha evocato il valore della città vista dal lago; il G2 ha portato l'attenzione, e la memoria, sulla particolare condizione paesaggistica di Lugano, sostenendo come l'affaccio sul suo lago sia un aspetto non del tutto, non sempre, sufficientemente valorizzato. Il G2 propone la costruzione di un debarcadere sul lago, seguendo precisamente la giacitura del manufatto della funicolare. Una tettoia, un elemento la cui particolarità di concezione gli autori illustrano riferendosi all'esempio della tettoia a specchio di Norman Foster a Marsiglia, verrebbe a segnalare l'approdo. Attraverso alcune immagini di esempi realizzati il G2 indica le possibili modalità di intervento sulla pavimentazione e l'arredo urbano della piazza; il G2 considera inoltre i container per i rifiuti, una presenza fuori luogo, e ritiene dunque necessario che vengano rimossi e portati altrove.

Tutte queste proposte sono giudicate dal Collegio di esperti, utili e pertinenti per una possibile valorizzazione della piazza.

### **Area retrostante il LAC e funicolare**

La proposta di un anfiteatro verde nell'area retrostante il LAC, già giudicata convincente dal Collegio d'esperti al termine del W2, è stata dal G2 ulteriormente approfondita per la consegna finale, correggendo le sue giaciture in funzione della topografia. La sistemazione di quest'area è apparsa ben studiata e dettagliata, anche in relazione agli accessi ed alla nuova sistemazione della scena. L'accesso da via Adami andrebbe approfondito.

Il G2 ha riflettuto con cura e in dettaglio anche sul recupero della funicolare. La soluzione suggerita per consentire l'accesso ai diversamente abili pare ben studiata e coerente. In continuità con la presentazione del W2, in cui della funicolare veniva messa in luce la condizione di costruzione edilizia ed architettonica oltreché meccanica, per questa presentazione finale sono stati ridisegnati ed indicati gli spazi sottostanti la scalinata che potrebbero essere valorizzati e riscattati per nuovi usi.

### **Area della Torretta di arrivo della funicolare**

Sul mappale 1922 la Torre delle Meraviglie, ribattezzata "Faro di Lugano", si propone come tappa intermedia del percorso che dalla piazza Luini porta al Parco Tassino e si pone allo stesso tempo come accento finale dell'edificazione per blocchi omogenei lungo la via Maraini. Dando seguito alle osservazioni del Collegio d'Esperti al termine del W2, il G2 ha aumentato la profondità del corpo di fabbrica di questa torre e della terrazza-basamento che riprende la quota della terrazza ex Bristol.

Dell'architettura di questo edificio sono stati approfonditi ulteriori aspetti come il corpo basso un piano sulla via Maraini e due sul mappale 1922, e le condizioni geometriche in rapporto al contesto: attraverso la lieve rotazione della torre rispetto al corpo basso e la deformazione della figura della pianta resa irregolare.





Modello di situazione 1:500

Alla passerella che attraversa i binari è stata data una nuova forma che il Collegio giudica migliore di quella presentata al W2. Oltrepassa i binari lasciando una luce libera per i treni di 6,75 m. È concepita come una trave su tre appoggi, con campate di 32 e 36 m, che aumenta la sua sezione in corrispondenza dell'appoggio centrale. Sorvola i lotti edificati nell'area non edificata tra gli edifici a ridosso della linea ferroviaria

Il mappale 1922 così costruito, si configura come il luogo di una transizione per raggiungere lo spazio pubblico del Tassino, attraversando il limite fisico della ferrovia che taglia la città alta e la città bassa in due aree separate. Questa transizione appare in effetti ancora afflitta da una certa "macchinosità": si attraversa la passerella che unisce l'arrivo della funicolare alla terrazza si deve quindi entrare nel Faro di Lugano

per prendere una scala, o in alternativa un ascensore; saliti 3 piani si esce nuovamente sulla seconda passerella più alta che attraversa i binari. Questa sequenza suscita perplessità nel Collegio di esperti, che si trovano nella avvantaggiata condizione di poter confrontare tra loro le diverse proposte dei diversi Gruppi partecipanti.

Il Collegio d'esperti, mentre da un lato trova plausibile e logica la proposta di arricchire di contenuto e funzioni questo punto di arrivo con una architettura che il G2 ha pure voluto caratterizzare con una determinata "Ausdruck" (il linguaggio architettonico di Giò Ponti) dall'altro si interroga e si pone alcune domande sul programma degli spazi di una tale costruzione.

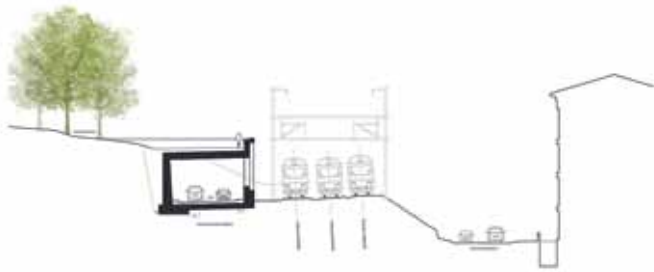
→



Planimetria — **A** Scalinata e funicolare degli Angioli — **B** Terrazza del Tassino







Sezioni terrazza Tassinio – StazLu



Sezioni terrazza Tassinio – High line



## Modulo 2 Parco del Tassinio, collegamento con la Stazione

Il Collegio d'esperti apprezza che il G2 abbia studiato per questa parte, la possibilità di una realizzazione a tappe, e dunque abbia approfondito il caso in cui la copertura dei binari, proposta come visione sin dal W1, non venga, oppure non sia ancora, realizzata.

Occorre ricordare come la copertura dei binari abbia sempre suscitato perplessità nel Collegio d'esperti, che non l'ha ritenuta indispensabile e che non può ignorare, tra gli altri, soprattutto, l'aspetto impegnativo ed oneroso sul piano politico-finanziario di un simile ambizioso obiettivo con implicati diversi enti e responsabilità.

La copertura dei binari viene dunque, giustamente, presentata dal G2 come un sotto-modulo 2B della "Terrazza del Tassinio" e come un possibile intervento futuro. La proposta di coprire i binari è strettamente legata tecnicamente alla progettata nuova viabilità ed alla realizzazione del tunnel stradale a due corsie che dovrà collegare la stazione con l'imbocco della Valle del Tassinio.

Dando seguito alla richiesta del Collegio d'esperti il G2 presenta 4 sezioni che mostrano come in effetti uno dei due appoggi della soletta che verrebbe a coprire i binari, sia in grande parte reso disponibile dal tunnel medesimo, essendo costituito dalla sua parete est, quella che separerà in sezione, i veicoli automobilistici dal treno. Da questo punto di vista la copertura

ha dunque una sua indiscutibile razionalità tecnica, oltre a permettere un aumento dell'area pubblica del parco. Il G2 ha toccato con questa sua proposta, un tema non di stretta pertinenza della funicolare, ma certamente legato alla futura relazione tra Parco del Tassinio e stazione ferroviaria, mostrando come la pianificazione dell'area necessiti ancora un altro approfondimento.

Il G2 ritiene la copertura dei binari come una misura pertinente in relazione al rumore, ma pure come misura preventiva e protettiva nei riguardi del caso di incidenti ferroviari. La questione se in effetti la copertura dei binari possa costituire un elemento protettivo nei riguardi del rumore e degli incidenti meriterebbe di essere approfondita.

## Modulo 3 Area ex parcheggio TCS

Per l'area dell'ex parcheggio TCS il G2 propone un park and ride ed un uso flessibile come area verde per lo svago, attrezzatura per lo sport o per eventi temporanei.

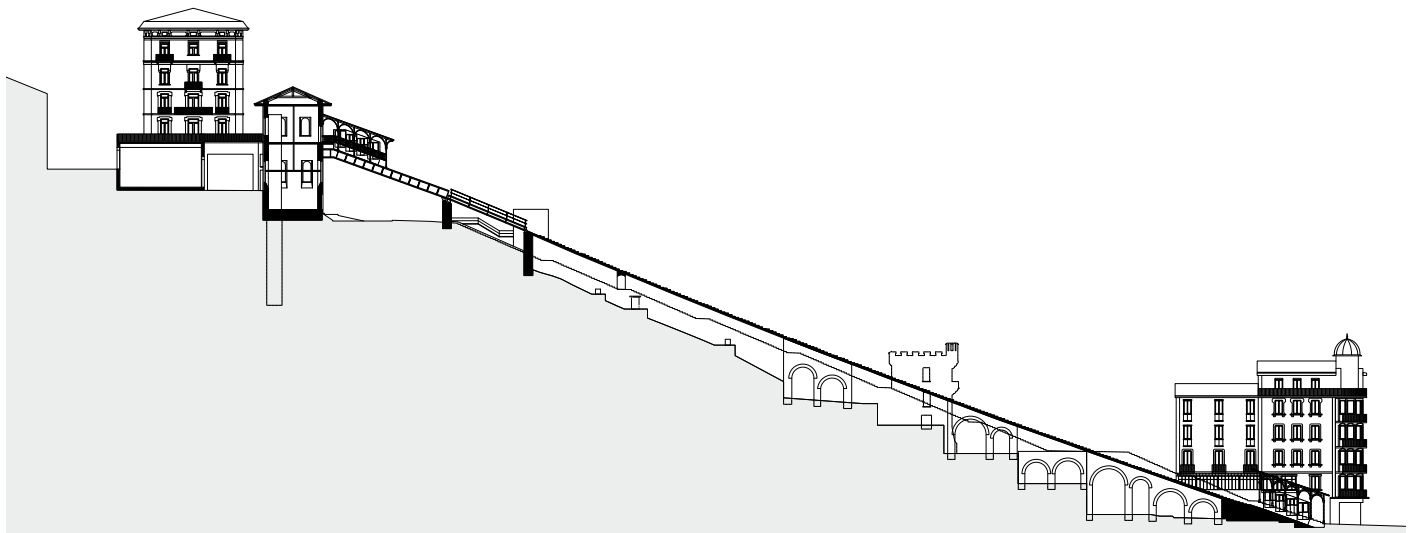
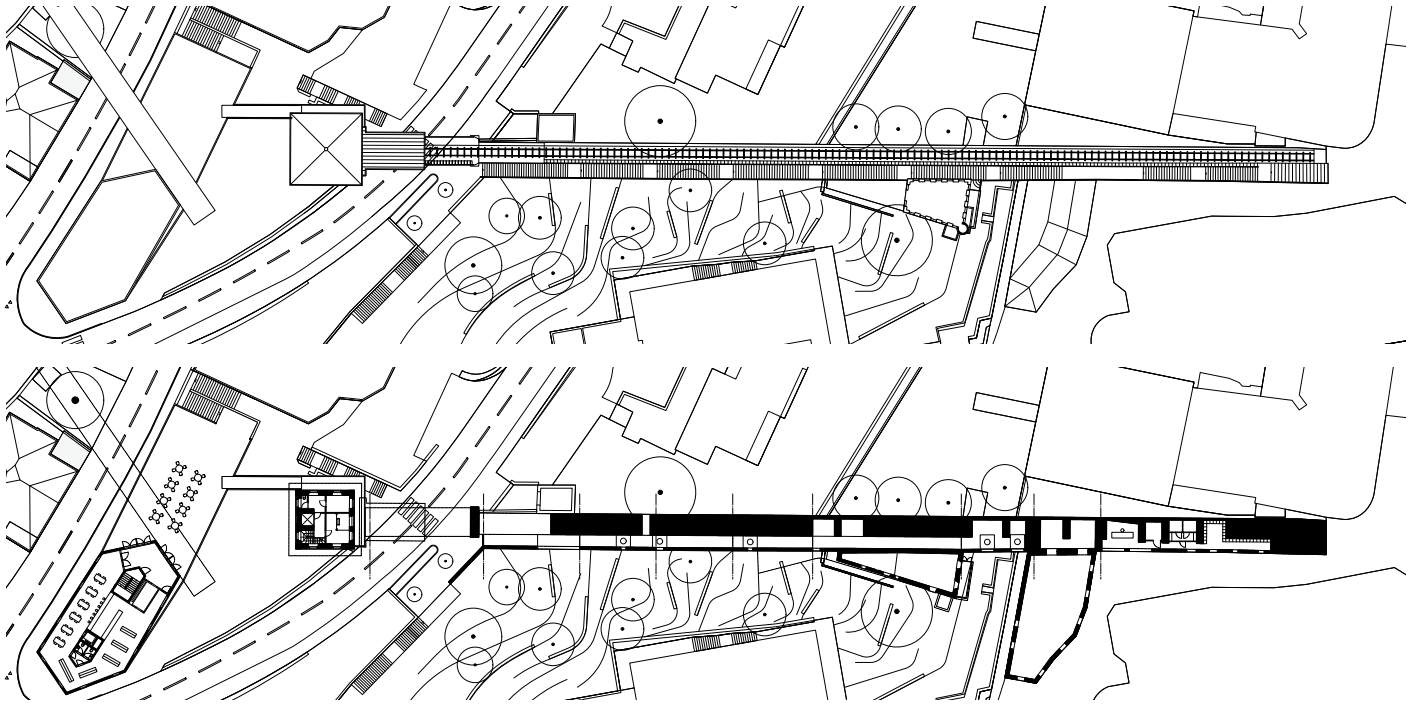
## Valle del Tassinio

Il G2 formula per il modulo 3 una proposta di semplice recupero del sentiero del Tassinio che rappresenta nel contesto generale anche a livello economico un aspetto minore ma certamente plausibile dell'intera proposta.

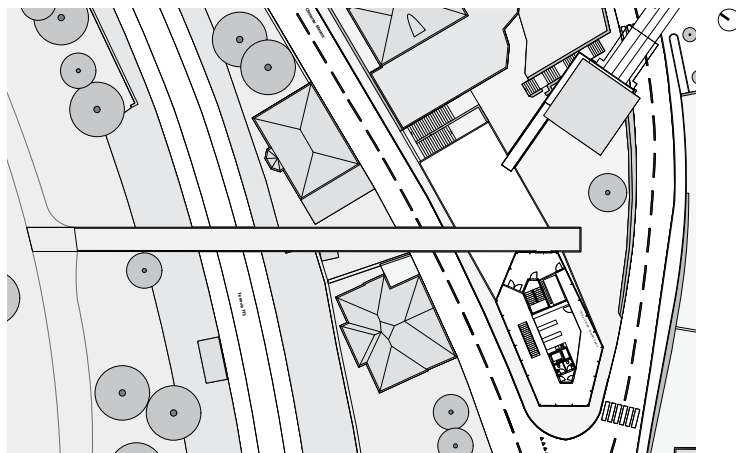
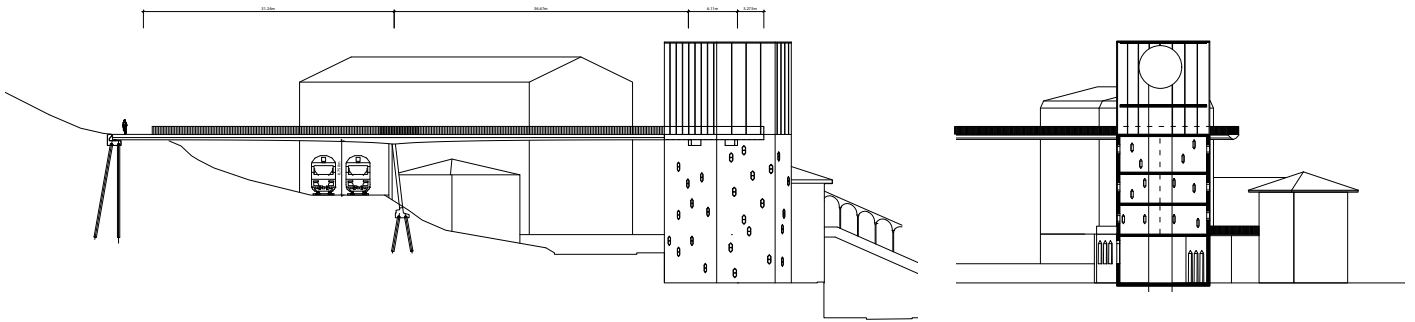
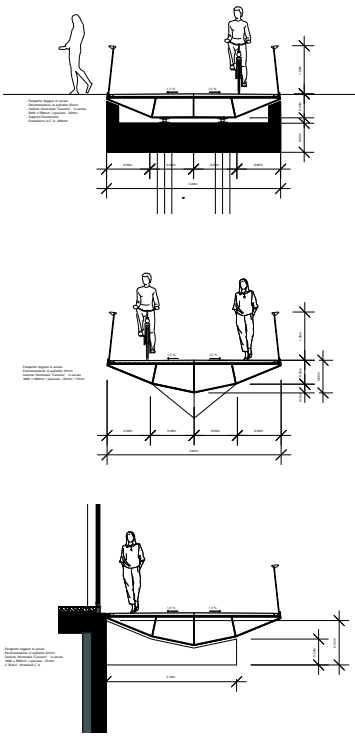


Planimetria — **1A** Piazza Luini — **1B** Anfiteatro — **1C** Scalinata e funicolare degli Angioli



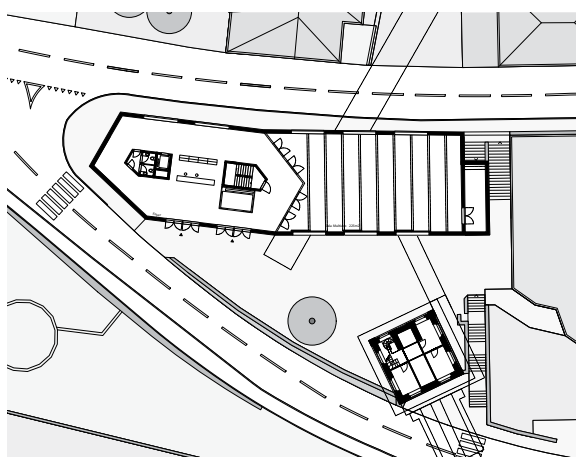


Piante e sezione

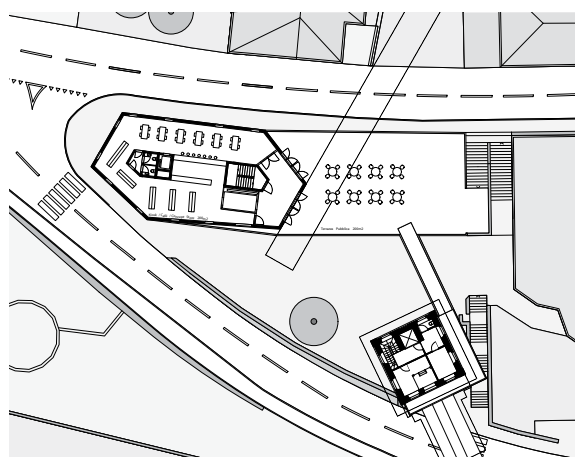


Pianta e sezioni





Piano terra



Piano arrivo funicolare

# Gruppo 3

**Architetti** Buletti Fumagalli Del Fedele Bernardi Architetti Sagl, Lugano

**Ingegnere** Lurati - Muttoni Partner SA, Mendrisio

**Paesaggista** De Molfetta e Strode, Lugano

**Economista** PBK AG, Lugano

La proposta e la ricerca progettuale del Gruppo 3 (G3) è stata caratterizzata per tutto lo svolgimento della procedura sino alla presentazione finale, dal fatto di avere preso in considerazione una estesa area che a livello territoriale si snoda dalla riva del lago di Lugano sino al laghetto di Muzzano.

Il motto "LAC2LAC" con il quale il G3 ha voluto indicare il proprio lavoro, offre ingegnosamente sintetizzati in unico vocabolo i molteplici livelli di lettura, corrispondenti ai diversi temi, che la proposta contiene, ovvero: la connessione dei "2 laghi", il percorso "da Lago a Lago", infine un "LAC 2", da creare nella parte alta della città.

Con la propria proposta il G3 ha dunque voluto individuare in un luogo preciso, attraverso un programma suscettibile di qualche variante e variabile nel tempo, quel punto di arrivo finale che dovrebbe dare senso alla Scalinata degli Angioli ed alla rimessa in funzione della funicolare stessa; in quel punto propone la creazione di un "LAC pavillon o "Padiglione arte e cultura" temporaneo, destinato a diventare in un secondo tempo (Fase 3, secondo la terminologia usata dal G3), un vero e proprio edificio detto "Nuovo Polo del Tassino" o "Polo delle Arti e della Cultura". Nella visione del G3, con la realizzazione di un tale punto di arrivo nell'area ex parcheggio TCS, verrebbe allo stesso tempo recuperata, per quell'uso pubblico che il G3 ipotizza necessario, un'area sinora libera non ben definita né valorizzata, giudicata dotata di un preciso potenziale urbano di sviluppo.

Riguardo la divisione in tre moduli od aree, comprendenti la prima: la piazza Luini, la funicolare, il Parco del LAC, l'area della Torretta di arrivo, e la passerella sopra i binari; la seconda: il Parco del Tassino e il collegamento con la stazione ferroviaria; la terza: comprendente la Valle del Tassino ed oltre, suggerita dal Collegio d'esperti come guida di lavoro, il G3 ha scelto una strada diversa. Il G3 propone di suddividere l'insieme dei lavori di trasformazione urbana, in tre moduli temporali, atti o fasi. La prima fase riguarderebbe l'area che partendo dalla piazza Luini, comprende oltre al debarcadere, il padiglione per servizi annesso, la ristrutturazione della funicolare,

il camminamento sospeso ed il LAC pavillon. La seconda fase riguarderebbe la sistemazione del parco retrostante il LAC, il Parco Tassino, e l'allestimento artistico della Valle del Tassino attraverso il sentiero dell'arte che porterà sino al lago di Muzzano. La terza ed ultima fase, la più impegnativa economicamente, è infine rappresentata dalla costruzione dell'edificio strutturato in più volumi, con tre o quattro piani fuori terra, posto al fondo del camminamento sopraelevato. La critica della proposta G3 verrà fatta qui di seguito rispettando la suddivisione suggerita dal G3.

## **Modulo 1**

### **Piazza Luini e lungolago**

#### **(Atto 1: Piazza Luini, affaccio al lago, partenza della funicolare, arrivo al LAC pavillon)**

La valorizzazione della piazza Luini proposta dal G3, pare basarsi sul riconoscimento dello spazio aperto antistante il LAC ed il LAC stesso, come un insieme dotato di unità formale, da sottolineare attraverso la geometria.

Lo spazio della piazza viene esteso e fatto avanzare nel lago, seguendo rigorosamente la giacitura dell'edificio.

La riva viene dunque rimodellata in modo da poter essere letta come il lato di un quadrilatero che include i due lati dell'edificio del LAC ed il fianco della chiesa degli Angioli.

Il debarcadere, proposto secondo la giacitura della funicolare, risulta così lievemente ruotato rispetto a quella del LAC e della piazza pavimentata a fasce parallele.

## **Meta finale**

Nella visione urbanistica ed architettonica del G3, come del resto in quella di tutti gli altri Gruppi, la riattivazione della funicolare storica viene vista direttamente legata alla necessità di raggiungere un luogo preciso, una meta posta al fondo di un percorso; ovvero ciò che in qualche occasione è stato indicato





Modello di situazione 1:500

come un “punto B”, al termine opposto di un percorso che parte da un “punto A” già esistente e definito, rappresentato dalla piazza Luini e dal LAC. È solo nella visione del G3, tuttavia, che tale punto di arrivo, il cosiddetto “punto B”, viene individuato nell’area dell’ex parcheggio TCS; un luogo da dotare di “contenuti che corrispondano a reali necessità odierne, o comunque prevedibili a medio termine, della città”. Il G3 propone in questo modo l’edificazione pubblica di questo spazio. Su quali debbano o possano essere i

contenuti funzionali attraverso i quali dare un nuovo significato a quest’area, il G3 avanza alcune ipotesi sullo sfondo, come detto, di due diversi momenti.

L’ipotesi a breve termine sarebbe quella di un “LAC Pavillon quale struttura temporanea”; l’altra ipotesi a più lungo termine (3’ fase) sarebbe quella di un “Edificio unico strutturato in più volumi con tre-quattro piani fuori terra, presumibilmente due piani interrati, e se opportuno ulteriori due piani interrati per circa 180 veicoli”. →



Corridoio ecologico e percorso ciclopedonale





### Passerella

La passerella di 168 m suddivisa in 4 campate giace in perfetta continuità con la scalinata e la funicolare degli Angioli accentuando la presenza del manufatto storico con il quale si integra a formare quello che potrebbe essere definito come un unico preciso “elemento territoriale”. Tale insieme rappresenta un elemento di scala urbana di grande presenza ed anche un segno espressivo.

### Area della Torretta di arrivo della funicolare

Il collegamento della passerella con la Torretta di arrivo della funicolare è diretto, in perfetta continuità.

Le torri in beton (2 lame in beton nella definizione data dagli autori) esprimerebbero nella realtà il loro carattere utilitario e funzionale, più di quanto non venga suggerito dalla rappresentazione nel modello che accentuando l’aspetto astratto e scultoreo, omettendo i dettagli, volutamente le presenta come se fossero semplici lame.

### Modulo 2

#### (Atto 2: Parco LAC, Parco Tassino, Valle Tassino)

La passerella sopra descritta, prima di giungere alla meta finale, corre tangente al Parco Tassino ed entra in contatto con la sua topografia in prossimità della prima metà della terza campata.

Una piattaforma generosamente proporzionata, appoggiata sul terreno, collega la passerella con la via Tassino in prossimità del tornante e di un nuovo percorso in quota, che conduce alla stazione seguendo il limite della via ferrata. Un’alberatura continua segna questo percorso e disegna il confine della via ferrata con la città sovrastante.

Il Parco del Tassino è considerato a sua volta dal G3 come la parte di un insieme più esteso che comprende la Valle del Tassino sino la Lago di Muzzano.

Nella visione del G3 gli interventi relativi all’area retrostante il LAC farebbero parte di questa Fase 2. Tale area il G3 propone di mantenerla a parco, ma un parco per le sculture da intendere come parte di un “sistema” paesaggistico più ampio, articolato in diversi episodi e comprendente:

- Il Parco delle sculture sul lungolago
- Il Parco LAC
- Il LAC pavillon
- La Valle del Tassino

Nell’illustrazione di ognuna di queste diverse tappe, per migliore comprensione degli interventi prospettati e dei miglioramenti proposti per la loro valorizzazione come luoghi espositivi, il G3 mostra, una dopo l’altra, le immagini “prima” e “dopo”.

### Modulo 3

#### (Atto 3: Edificio o Nuovo Polo Tassino)

Nella proposta del G3 il Modulo 3, l’ultima delle fasi, è costituita dall’edificio con tre o quattro piani fuori terra che viene indicato come una sorta di “LAC 2”.

Il Collegio d’esperti non intende approfondire la critica relativa all’aspetto tipologico ed architettonico di questo edificio che, occorre ricordare, ha assunto negli incontri precedenti altre configurazioni prima di assumere il carattere attuale di un organismo additivo a padiglioni attorno ad un patio.

Intende invece avanzare alcune considerazioni riguardo l’idea del parcheggio di 180 veicoli, nell’area indicata.

In primo luogo l’attuale PR non ammette alcun Park+Ride, un parcheggio sarebbe ammesso solo se integrato ad un edificio come quello ipotizzato. L’idea di trasferire il parcheggio di via Motta nel sedime ex TCS appare strategicamente interessante.

Il trasferimento permetterebbe - in un orizzonte di lungo termine - di riqualificare un’area centralissima e potrebbe generare risorse finanziarie significative da destinare al finanziamento della valorizzazione ad uso pubblico del sedime ex TCS.



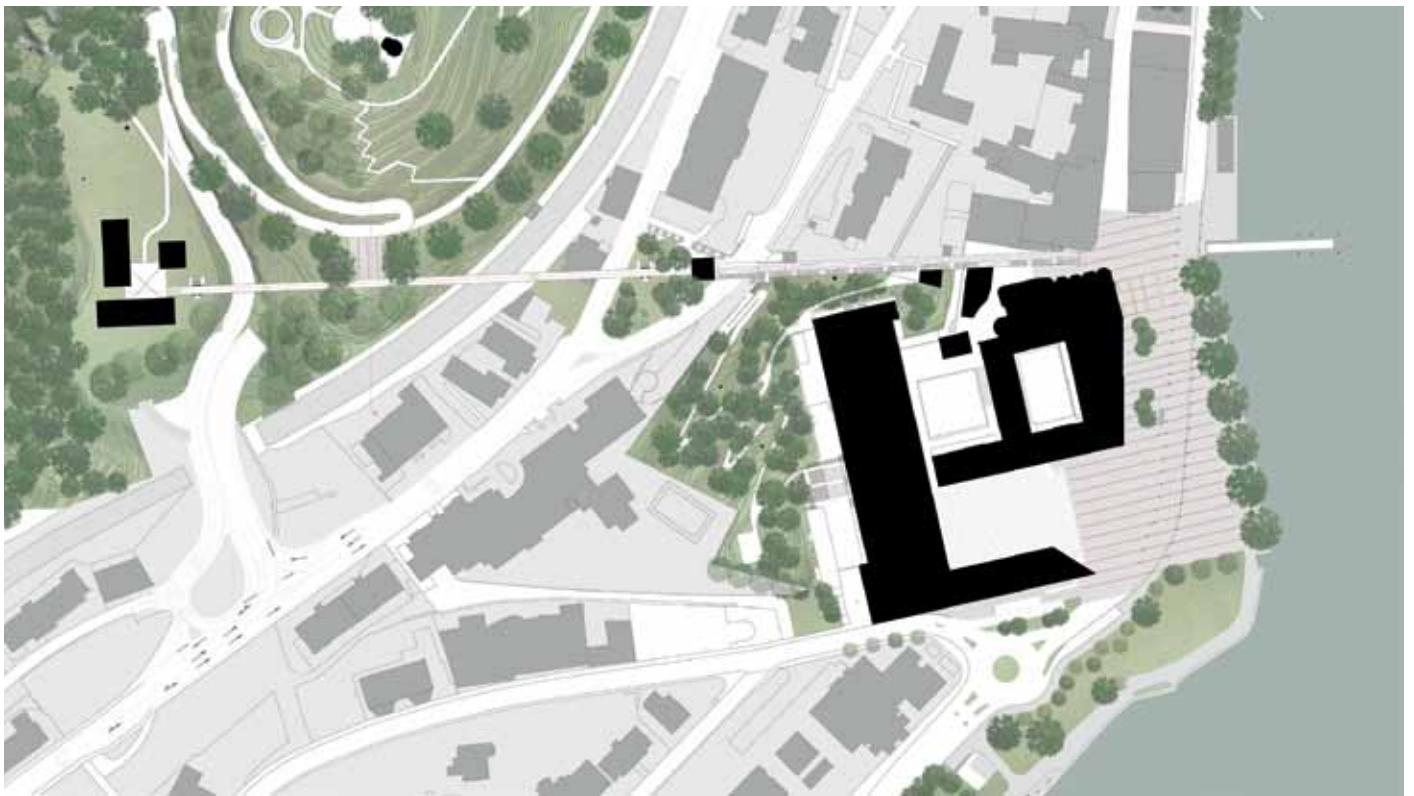


Assonometria sentiero dell'arte

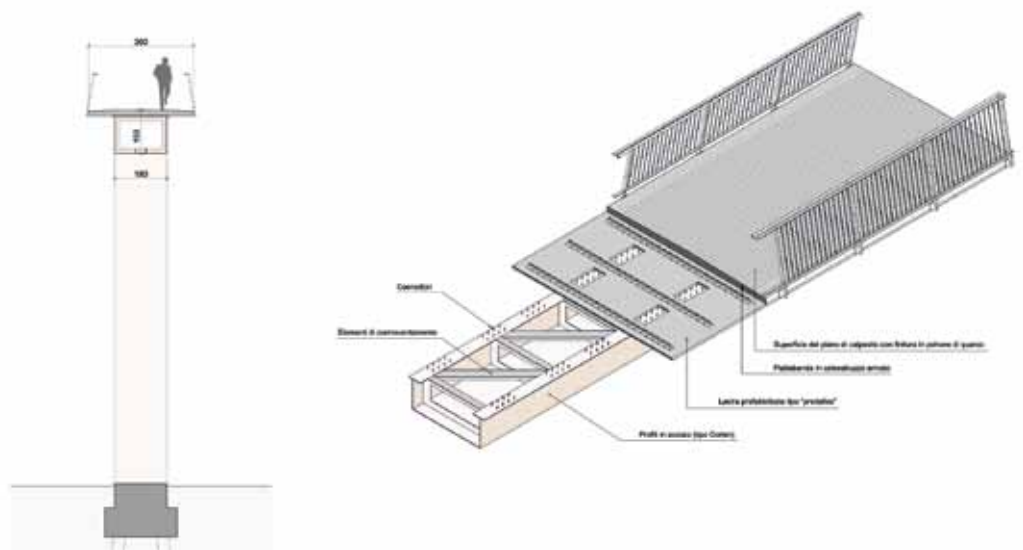








Planimetria e sezione



# Gruppo 4

**Architetti** Miller & Maranta Architekten AG, Basilea

**Ingegnere** Conzett Bronzini Partner AG, Coira

**Paesaggista** Lorenz Eugster Landschaftsarchitektur und Städtebau GmbH, Zurigo

**Economista** Schärli Architekten AG, Lucerna

Anche nelle riflessioni progettuali del Gruppo 4 (G4) il tema della riattivazione della scalinata e della funicolare degli Angioli si lega alla generale e complessiva lettura del contesto urbano e territoriale ed alla valutazione del suo potenziale miglioramento.

Davanti a questo come a tutti gli altri lavori, viene da riconoscere come l'esperienza dei MSP sia stata una opportunità per guardare con altri occhi la città, scoprirne luoghi non sempre valorizzati, presenti ma curiosamente semi-sconosciuti, e scoprire la possibilità di istituire interessanti e sorprendenti relazioni tra luoghi, tra fatti urbani, sinora non istituite.

L'area che il G4 ha letto, nuovamente interpretato e proposto di trasformare arricchendola di contenuti nuovi, si estende da est ad ovest tra piazza Luini, e la Franklin University a Sorengo.

La proposta del G4 si può ritenere caratterizzata da una visione integrata e convergente degli aspetti paesaggistici, architettonici e ingegneristici. L'idea del G4 è quella di offrire la fruizione del paesaggio naturale e della vegetazione come un'esperienza integrata a quella della città costruita e dei suoi artefatti.

Anche il G4 nella sua analisi, ha messo in evidenza il problema urbano della separazione tra città bassa e città alta che nella seconda metà dell'ottocento è stato generato dalla costruzione della ferrovia. Vede dunque nella riattivazione della funicolare, congiunta alla creazione di un ponte pedonale sopra la ferrovia, la possibilità di ricucire questa cesura, offrendo nuove qualità urbane, una nuova intensa percezione dei luoghi, e la possibilità di sviluppare il loro valore turistico.

Va segnalato come la proposta del G4 si sia distinta a partire dal W2 per la particolare modalità con la quale la passerella sopra la ferrovia, comune alle proposte di tutti i Gruppi, è raggiungibile dalla Torretta di arrivo della funicolare.

Il G4 ha proposto una audace ed inattesa soluzione architettonica che integra in un'unica immagine le diverse questioni.

## **Modulo 1 Piazza Luini e lungolago**

Come gli altri Gruppi anche il G4 ha proposto un approdo per battelli davanti alla piazza Luini per offrire al Centro Culturale LAC un "nuovo indirizzo sul lago". La nuova presenza nel sistema degli approdi esistenti e dei percorsi dei battelli viene indicata in una specifica planimetria che illustra la rete nel suo complesso.

Integrato al debarcadere viene proposto un piccolo edificio che dovrebbe accogliere un ristorante sull'acqua, ciò che appare adeguato e plausibile.

## **Area retrostante il LAC**

La Torretta intermedia al bordo della scalinata, viene riattata per essere adibita a casa atelier per un artista.

Il retro del LAC viene rivalutato a Parco attraverso una "densificazione della vegetazione ed un percorso articolato che possa rendere la salita movimentata e piacevole".

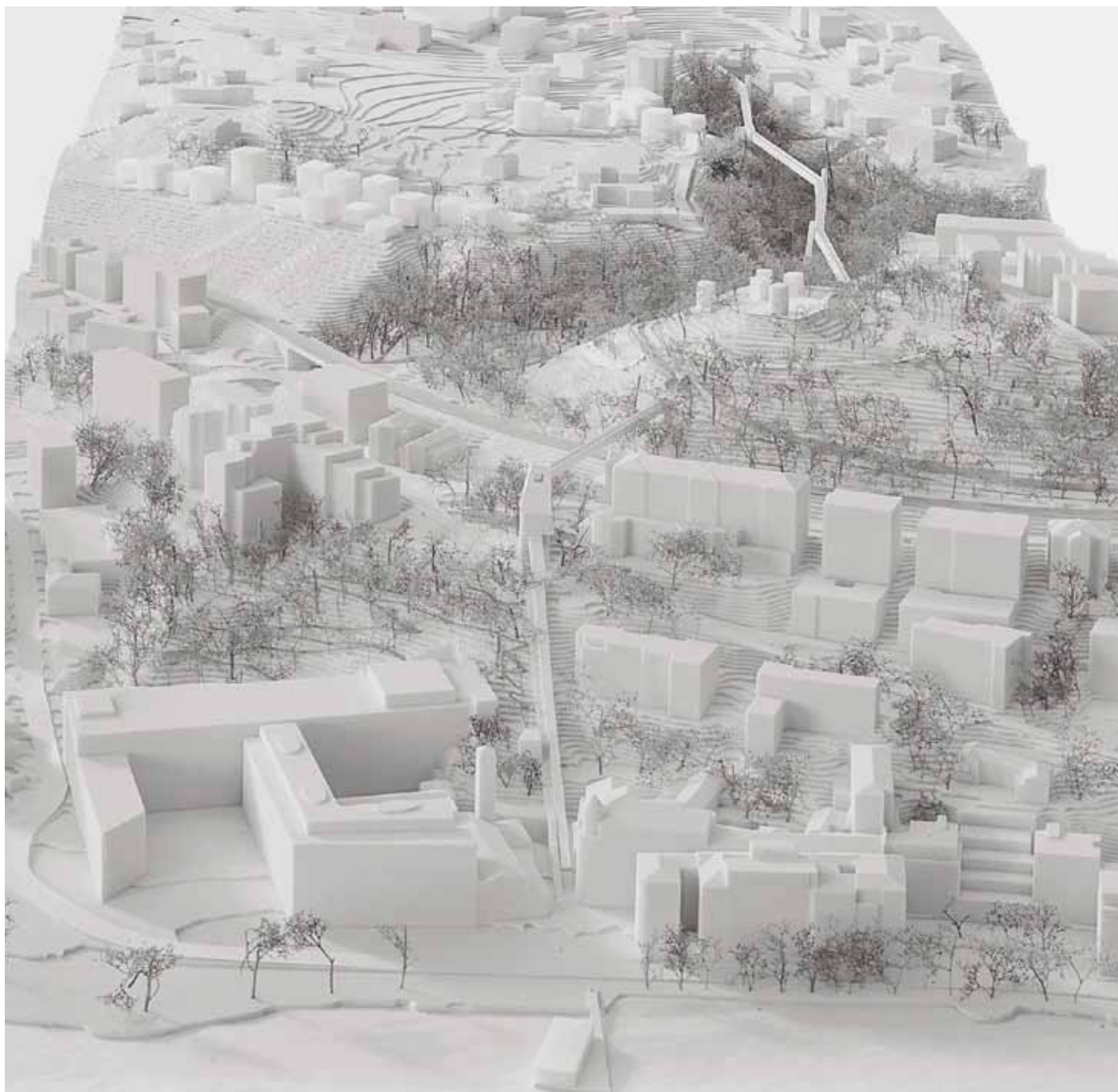
## **Area della Torretta di arrivo della funicolare**

L'intervento più audace e sorprendente è, come detto, quello che il G4 propone per la Torretta di arrivo della funicolare.

Per il G4 la riattivazione della funicolare passa attraverso la trasformazione della Torretta di arrivo in unico manufatto attualizzato, capace di connettere città bassa con città alta, lungolago e LAC con Parco del Tassino e stazione FFS, ma anche città bassa con Valle del Tassino e Sorengo.

Un espressivo "cappello" che re-interpreta la Torretta di arrivo senza museificarla, viene immaginato a far da nuova copertura dell'edificio attuale. Il Collegio d'esperti ritiene che nonostante questo intervento, l'identità storica della Torretta non venga messa in crisi. La nuova copertura sostituisce quella prece-





**Modello di situazione 1:500**

dente per poter contenere una scala scultorea ed un ascensore che porteranno alla quota della passerella sopra i binari, attraverso la quale raggiungere poi il parco del Tassino. La scala offrirà, a chi la percorre, vedute diverse e scorci inediti sulla città prima di raggiungere la quota della passerella.

Il Collegio riconosce che l'immagine della Torretta di arrivo re-interpretata è molto seducente. In una tale proposta sono intelligentemente sintetizzate tanto la soluzione di un problema funzionale (raggiungere la quota maggiore), che quello di trasformare il mappale 1922, all'incrocio della via Maraini con la via Motta, in un luogo significativo dal punto di vista urbano.

In altre parole il mappale 1922, come ben espresso dal render che lo raffigura, pare assumere un ruolo convincente e conforme trasformandosi in un luogo

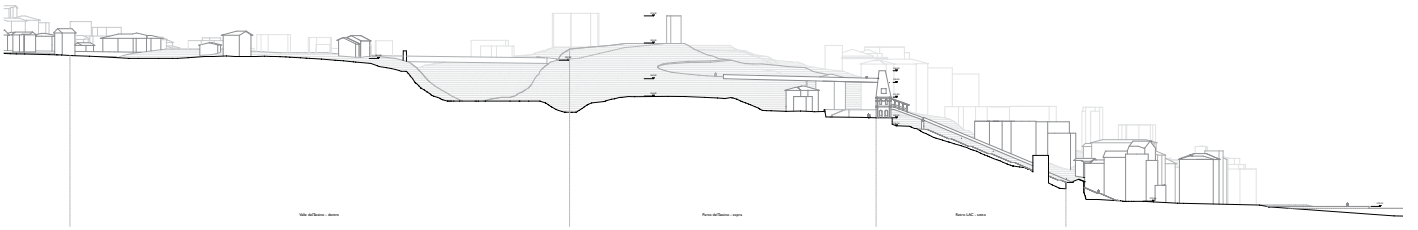
significativo anche grazie alla rinnovata presenza di un elemento architettonico della storia reinterpretato e riconoscibile. L'ascensore connette tutti i livelli: livello strada, livello di arrivo e partenza della funicolare, passerella sopra i binari.

**Modulo 2  
Parco del Tassino, collegamento  
con la Stazione**

Nei riguardi del Parco Tassino l'attitudine progettuale del G4 è stata caratterizzata sin dall'inizio dall'interesse per conoscerne la storia e di intervenire dunque su questo parco oggi pubblico ma in origine appartenente ad una villa privata, riferendosi ad eventuali tracce esistenti e testimonianze del suo passato. →



**Planimetria**



**Sezione territoriale**



Schema concettuale  
sotto-sopra-dentro



Planimetria (Sotto)



In assenza di documenti storici che non sono stati reperiti, e che avrebbero forse permesso al G4 di interpretare e tematizzare la storia di questa parte di città, il G4 ha voluto comunque sottolineare questa sua passata condizione di parco delimitato.

La proposta di intervento sul parco lo considera non solo il punto di arrivo della funicolare, ma un elemento di collegamento tra la stazione ferroviaria, la funicolare e la Valle del Tassinio sino a Sorengo.

Riguardo gli elementi proposti per la riqualifica del Parco Tassinio oggi separato dal resto della città dalla cinta ferroviaria, il G4 indica dei padiglioni a cielo aperto ovvero dei “capricci” di architettura dal carattere ornamentale ma che offriranno scorci e vista sul paesaggio e che potranno essere a disposizione della città per eventi o quant’altro. Paiono dunque costruzioni ispirate a quelle del periodo romantico ai quali la stessa Torretta Enderlin, tuttora esistente a caratterizzare il parco, appartiene.

### Modulo 3 Area ex parcheggio TCS

Per l’area dell’ex parcheggio TCS il G4 propone pure una completa rivegetalizzazione. All’imbocco della valle caratterizzata dalla fitta vegetazione a bosco,

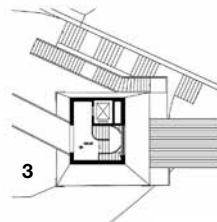
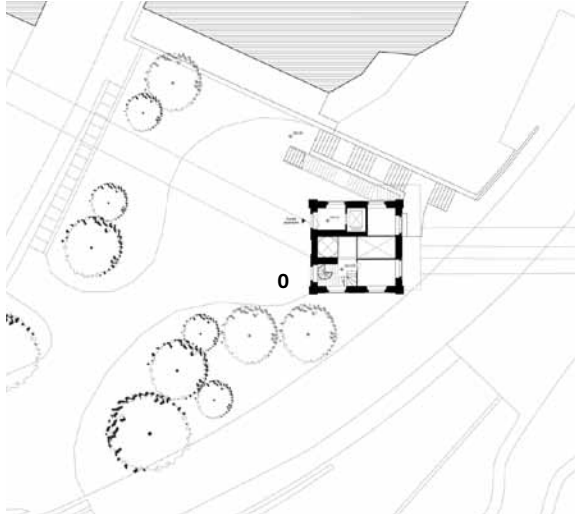
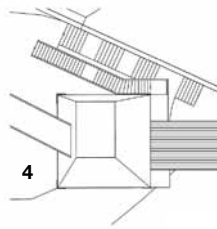
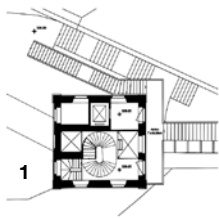
viene proposto un ordinato giardino “pro specie rara”. Si propone inoltre una densificazione della vegetazione delle sponde della valle.

### Valle del Tassinio

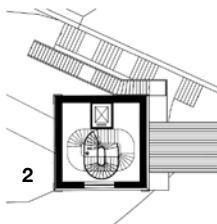
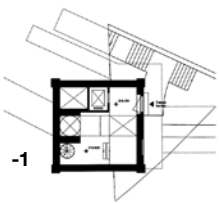
Per valorizzare la Valle del Tassinio, ovvero una enclave paesaggistica della quale tutti i partecipanti ai MSP hanno messo in rilievo il potenziale e l’interesse, il G4 ha preso a riferimento il ponte Tsuten Kyo a Kyoto e la più recente passerella a Covilhã dell’architetto portoghese Carrilho da Graça.

Viene proposta una suggestiva passerella che unisce il Parco del Tassinio a Sorengo e permetterà la seducente esperienza di immergersi nel verde circostante. Il render presentato dal G4 illustra l’intenzione di offrire a chi la percorre una esperienza inedita e sorprendente.

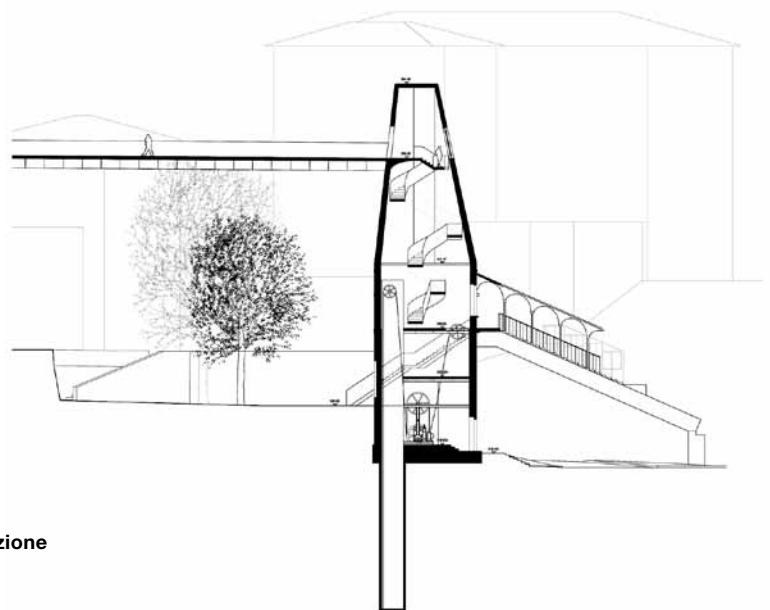
Questa idea del G4, già esposta a partire dal W1, è andata precisandosi nel tempo. La meta finale è stata stabilita dal W2 già in prossimità della Franklin University di Sorengo, così come sono stati via via diversamente precisati i punti di approdo della passerella con le rive della valle ed infine gli intrecci con il generale sistema dei percorsi pedonali e ciclabili previsti dalla pianificazione.



- 1 Piano interrato via Giuseppe Motta
- 0 Piano terra piazzetta
- 1 Primo piano arrivo funicolare
- 2 Secondo piano scala
- 3 Terzo piano arrivo passerella
- 4 Piano tetto



Sezione







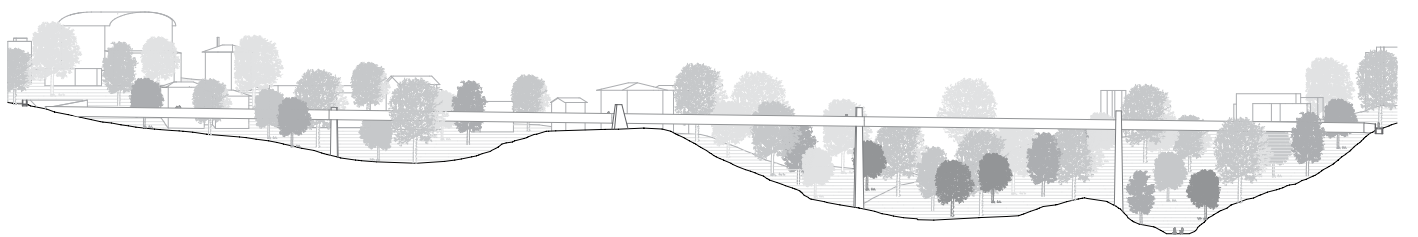
**Prospetto est**



**Prospetto ovest**

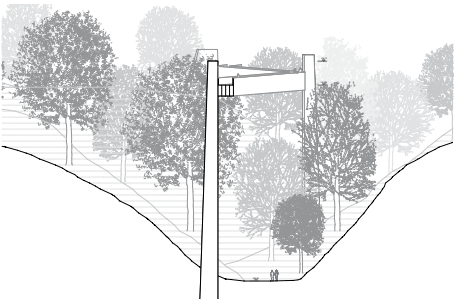
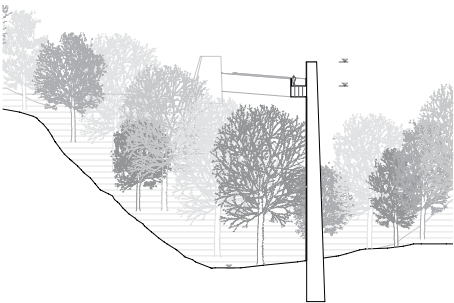


**Planimetria della Valle del Tassino (Dentro)**



**Sezione longitudinale**





**Sezioni trasversali**



**Planimetria del Parco del Tassino (Sopra)**



